Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

3764 A

Argentina. 1759

Il Ciro Riconosciuto

Musica

Del Sig.r Baldassar Galuppi detto Buranello

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE
24074
BIBLIOTHEQUE

galuppi

D.4270

Allegro Spirituoso

Violini

Viola

Oboe

Con

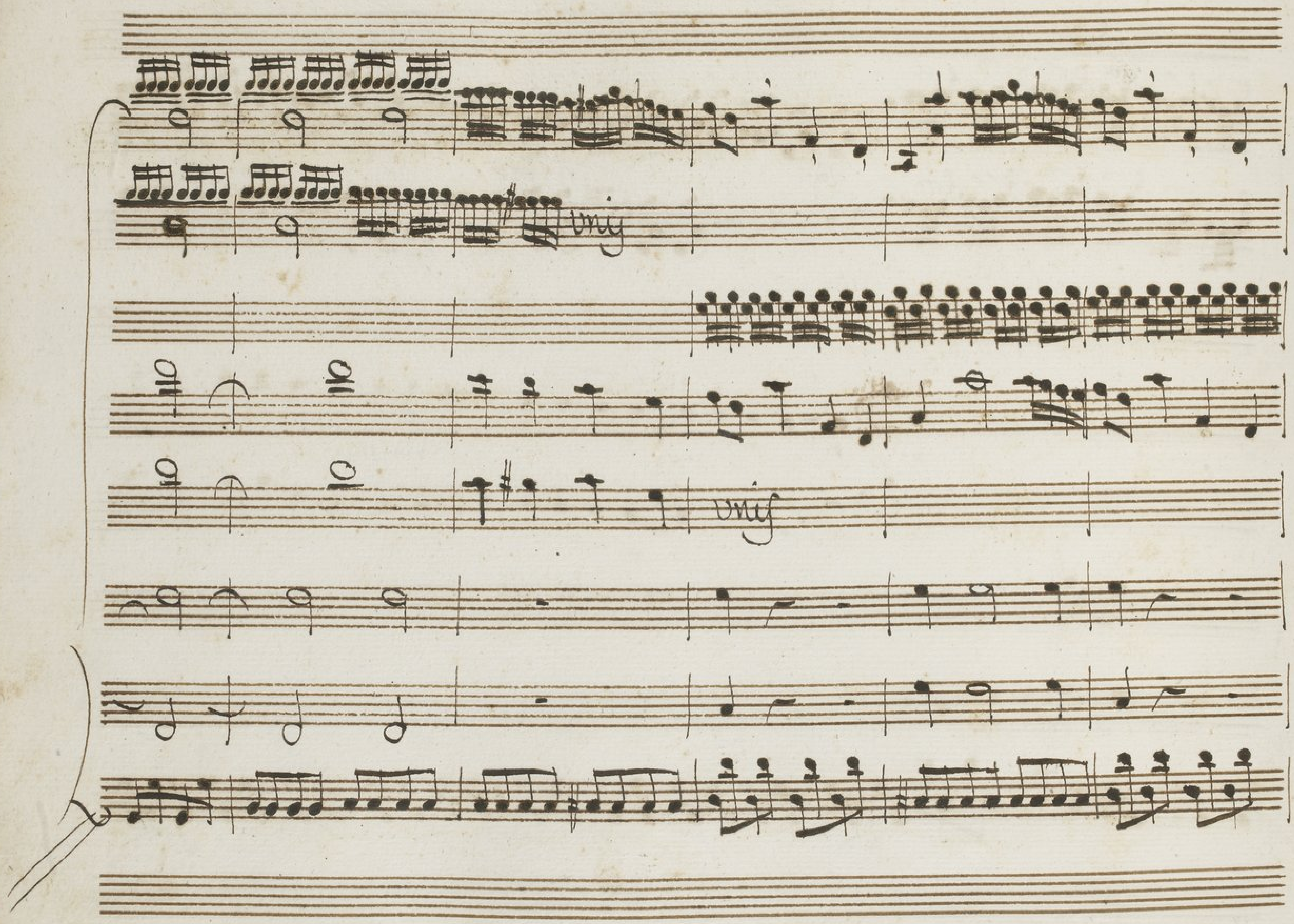
Corni

Allegro
Spiritoso

pia. vinforz. for.

p. vinforz.

pia. vinforz. for.

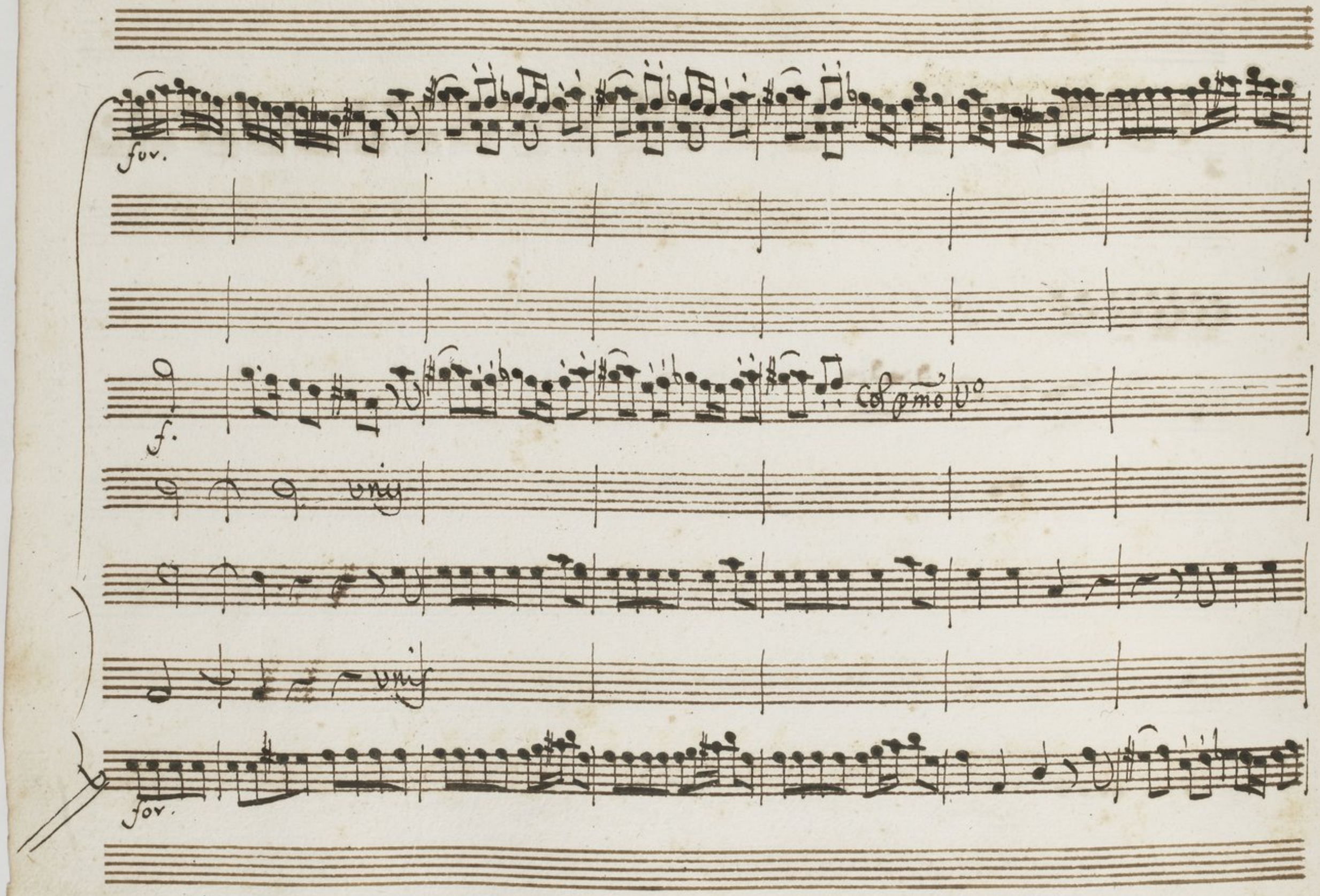

vnis
vnis

pia. for. pia.

Colla.

p. for. p.

pia. for. pia


for.
f.
Col pmo Vo
unis
unis
for.

pia.

rinforzan.

pia.

rinforz.

pia.

rinforz.

pp.

pia.

rinforz.

for. ds.

for.

for.

pia. for.

pia. for.

pia.

for.

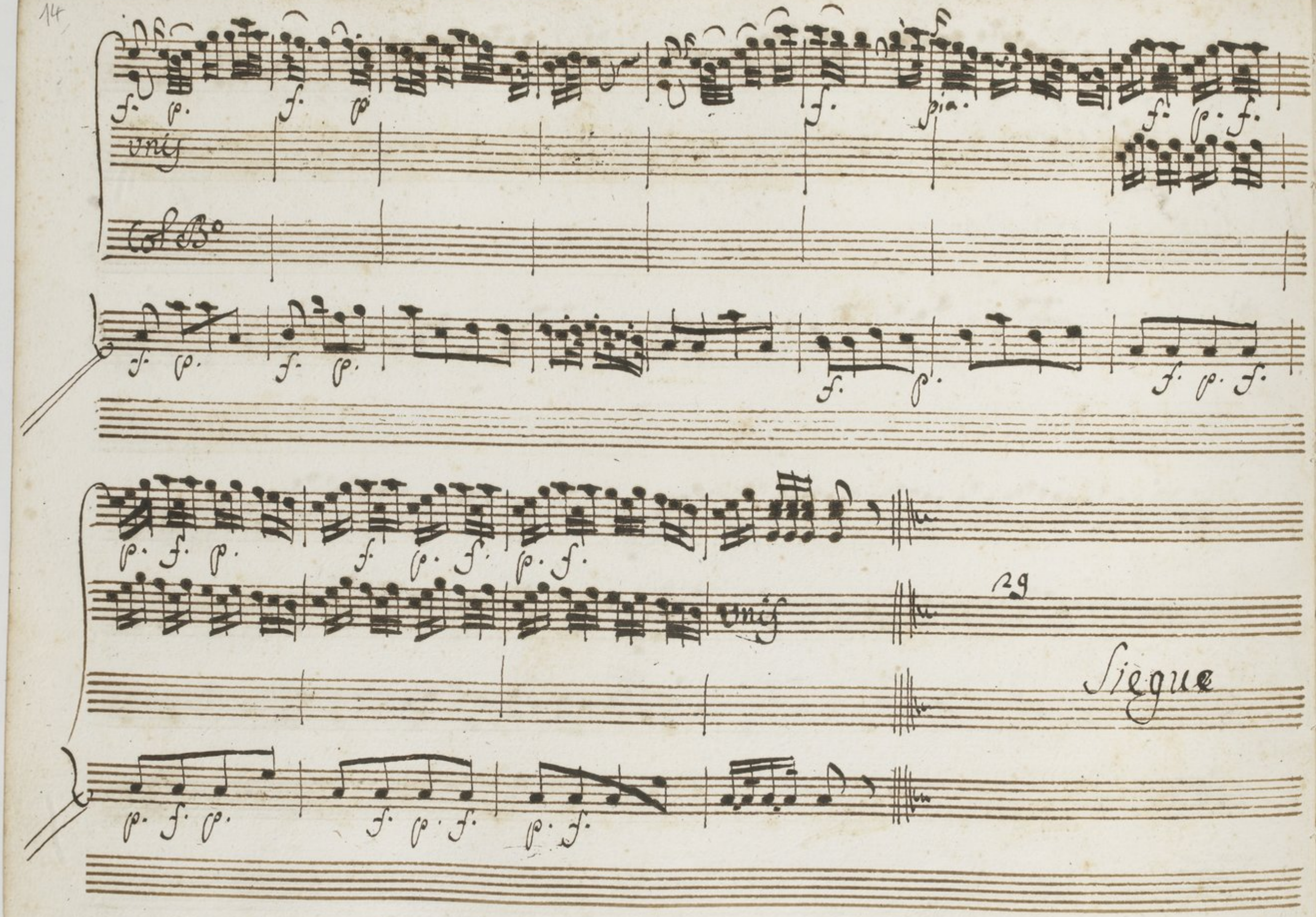
pia.

for.

Viola

Col Bo

Andante


unis
Col Bo
pia.
unis
29
Siegue

Allegro

Violini

Viola

Oboe

Corni in G.

Allegro

poc. f.

Col primo V°

f

fun

colpmo

col ob.

Col B°

col B°

vny

Fine

Atto Primo

Scena Prima

Mandane Arpalice

Mand. Arp. Mand.

Ma dì: non è quel bosco della Media il confine? è quello Il

loco quello non è dove alla Dea di forme ogn'anno Astiage ad immolar vi=

Arpl. Mand.

tima le vittime votive? Appunto. è scelto questo di questo loco non

Arp.

fu dal Genitore al primo incontro del' vittovato Ciro? è ben: Per

Mand.

questo che mi vuoi dir? che voglio dirti? e doue questo ciro s'asconde? che

Arp.

fà? perchè non vien? sai che prescritta del tuo ciro all'arriuo è l'ora istessa del

sacrificio Alla notturna dea immolar' non si vuole pria che il sol non tra=

Mand.

monti e ornasce il sole. e' ver: ma non dourebbe il figlio impaziente?

Arp.

Ah ch'io pauento... Arpalice... e di che? se Astiage istesso, che lo voleua e=

Mand.

stinto oggi il suo Ciro chiama attende e sospira. E non potrebbe finger' co=

Arp.

si? Finger' che dici? e vuoi che di tanti spergiuri si faccia reo?

che ad ingannarlo il tempo scielga d'un' sacrificio. e far' pretenda

del tradimento suo complicij numi? no; col' Cielo in tal' guisa non si scerza ò man=

f. as.

Mand.

Arp.

dane? e pur se fede prestar' si dee... ma chi s'appressa? ah corri... forse Ciro?

Arp. Arp. Mand.

e' una Ninfa? e' ver: che pena? (Tutto Ciro gli sembra) e ben? Se

Arp.

fede meritan pur l'immagini notturne. o di qual' fiero sogno... Ah' non par=

larmi di sogni o Principessa. un' sogno il sai fu cagion' de tuoi mali. In sogno il

Padre vide nascer' da te l'arbor' che tutta l'Asia copria. nasce il tuo Ciro e a

morte oh barbara follia? su la fede d'un' sogno il Re l'invia. negli ba=

stò? Perchè mai più non fosse il Talamo fecondo a te di prole e di ti=

more a lui, e sale il tuo Consorte scaccia lungi da te vedia qual' segno

Mand.

può acciecar' questa insana vergognosa credenza. Eh non è sogno; che or mai l'ottaua

messe due volte germogliò da che perdei nato appena il mio Ciro. oggi l'at=

Arp.

tendo e mi speri tranquilla? In te credei più moderato almeno questo ma=

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

terno amor. perdei il figlio nel partorirlo. ed il terzo anno appena compiei al=

lora oltre il secondo lustro in quell' età s'imprime leggiermente ogn'af=

Mand.

fetto. Ah non sei madre perciò.... ma non è quello Arpago il padre

Scena II.ª Arp.

tuo? Sì. Dove ei viene... Arpago.... Arpago e Geti. Principessa è

Mand. Arp.

giunto il figlio tuo Dov' è? Non osa passar del Regno oltre il confin, sin

Arp. incaminandosi

Mand.

tanto che il Re non vien questa è la legge. Andiamo, andiamo a lui

Arp.

Mand.

Ferma mandane. Il Padre vuol'esser' teco al'grande incontro. E il

Arp.

Mand.

Padre quando verrà. Già incaminossi. Almeno Arpago và. ritroua

Arp.

Mand.

Ciro... Io deggio qui rimaner' finchè il Re venga. Amica Arpalice, sem'

Arp.

Mand.

ami và tù. (Felice me.) Presso a quel bosco egli sarà. Volo a seruirti. A=

scolta. e sattamente osserua l'aria, la voce, j moti suoi. sein

volto ha più la madre, o il Genitor. va, corri, e a me torna di

volo. : odimi: j suoi casi domanda j mieigli narra, e

digli, ch'egli è... ch'io sono.... oh Dei! digli quel che non dico, e dir' ver=

rei

Siegue sub. l'Aria Arpal.

Viola

And.

Basta così

t' in= tendo già ti spie=

f.

p.

gasti appieno

e mi dve = sti meno se mi di=

f. p. f. p. f. p. f. p.

ces=si più basta così t'inten=do e mi dirai meno semi=

cessi più se mi dicessi=più se mi dicessi più basta co=

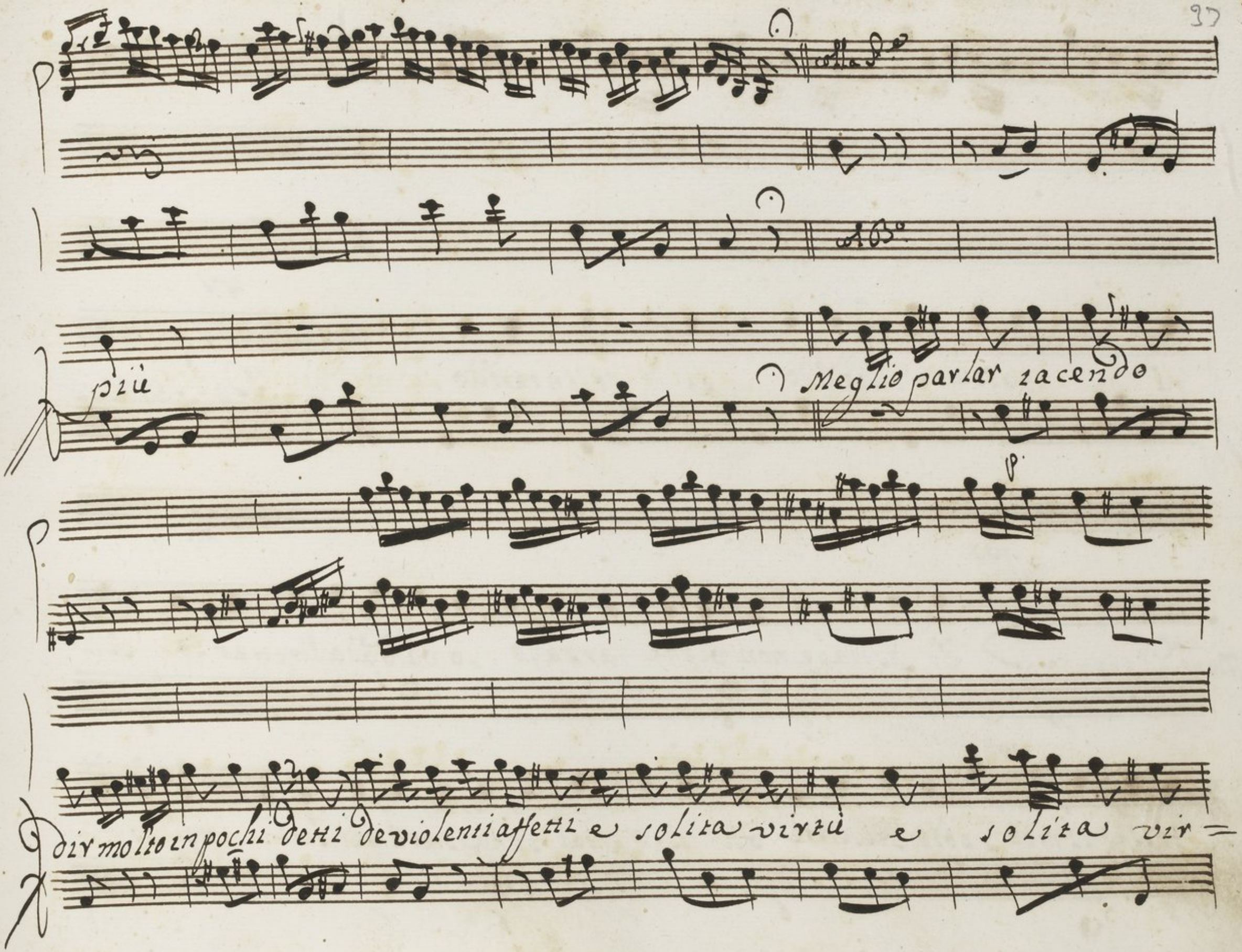
f.

Sì t'intendo t'intendo già ti spiegasti appieno sì ap=

pieno e mi diresti meno se mi dicessi più basta t'intendo

sì t'intendo e mi divesti meno se mi dicessi più

sì semi dicesi si semi dicesi si semi dicessi


Alla 8va
A 8va
più
Meglio parlar tacendo
p
dir molto in pochi detti de violenti affetti e solita virtù e solita vir=

tù : basta t'intendo sì t'intendo

Dal Segno

Mand.

Tenori

Mand. ed Arpago

ed Astiage non viene. arpago io vado ad affrettarlo. Ah

fosse il mio sposo presente. oh Dio qual pena sarà per lui nel'dolo=

roso esiglio saper trouato il Figlio, non poterlo veder Tutte fi=

Arpa

guro le smanie sue, gli sto nel cor. Mandane, odi: Taci il se=

Mand.

greto e ti consola. cambise oggi vedrai cambise! e

come? vedrò lo sposo amato l'unico il primo oggetto del tenero amor

Arpa mand.

mio! che già tre lustri piansi in vano, e chiamai? sì numi eterni

che impetuoso e questo torrente di contenti! oh

Figlio! oh sposo oh me fe=lice! Arpago amico, io

sono fuor' di me stessa. e nel' contento estremo per soverchio pia=

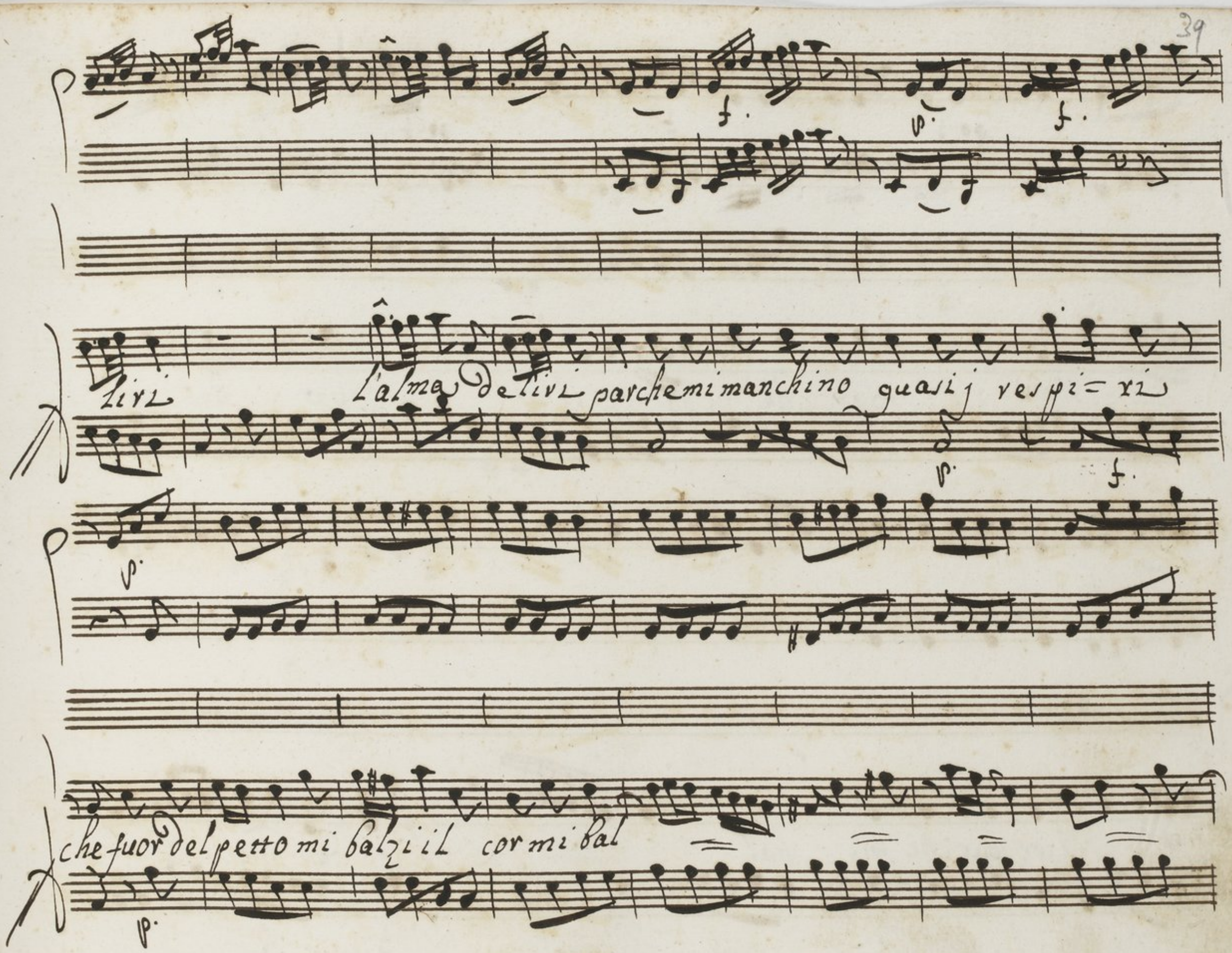
cer' lagrimo, e tremo.

Siegue Mand.e l'Aria

Mand.

Allegro

Parche di giubilo l'alma de=


liri
l'alma deliri parche mi manchino quasi j respi= ri
che fuor del petto mi balzi il cor mi bal

poco f. f. poco f.

f.

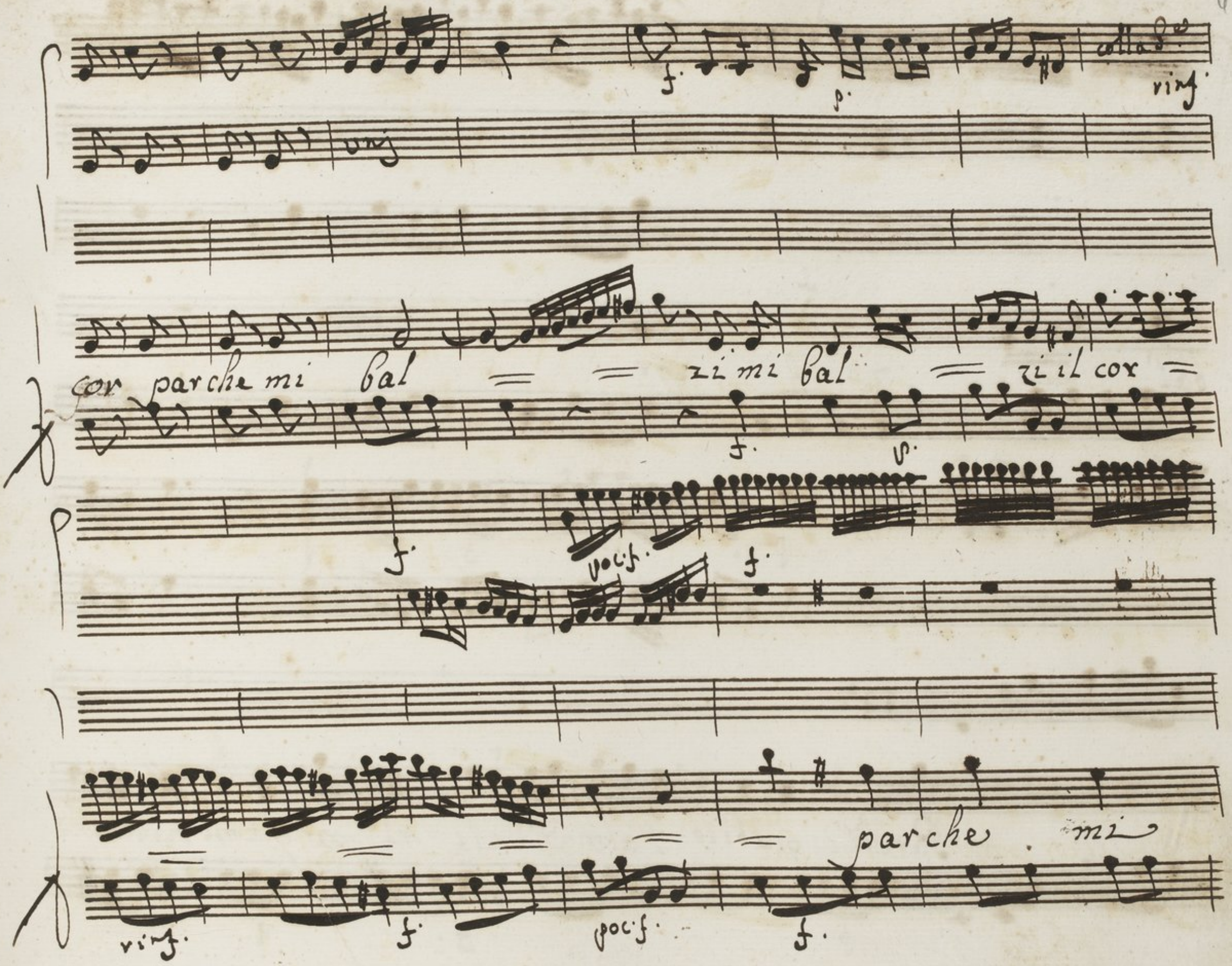
= zi il cor par che mi bal = zi il cor par che mi

f.

f. p.

Bal = zi il cor par che mi Bal = = zi mi bal = zi il

f. p.

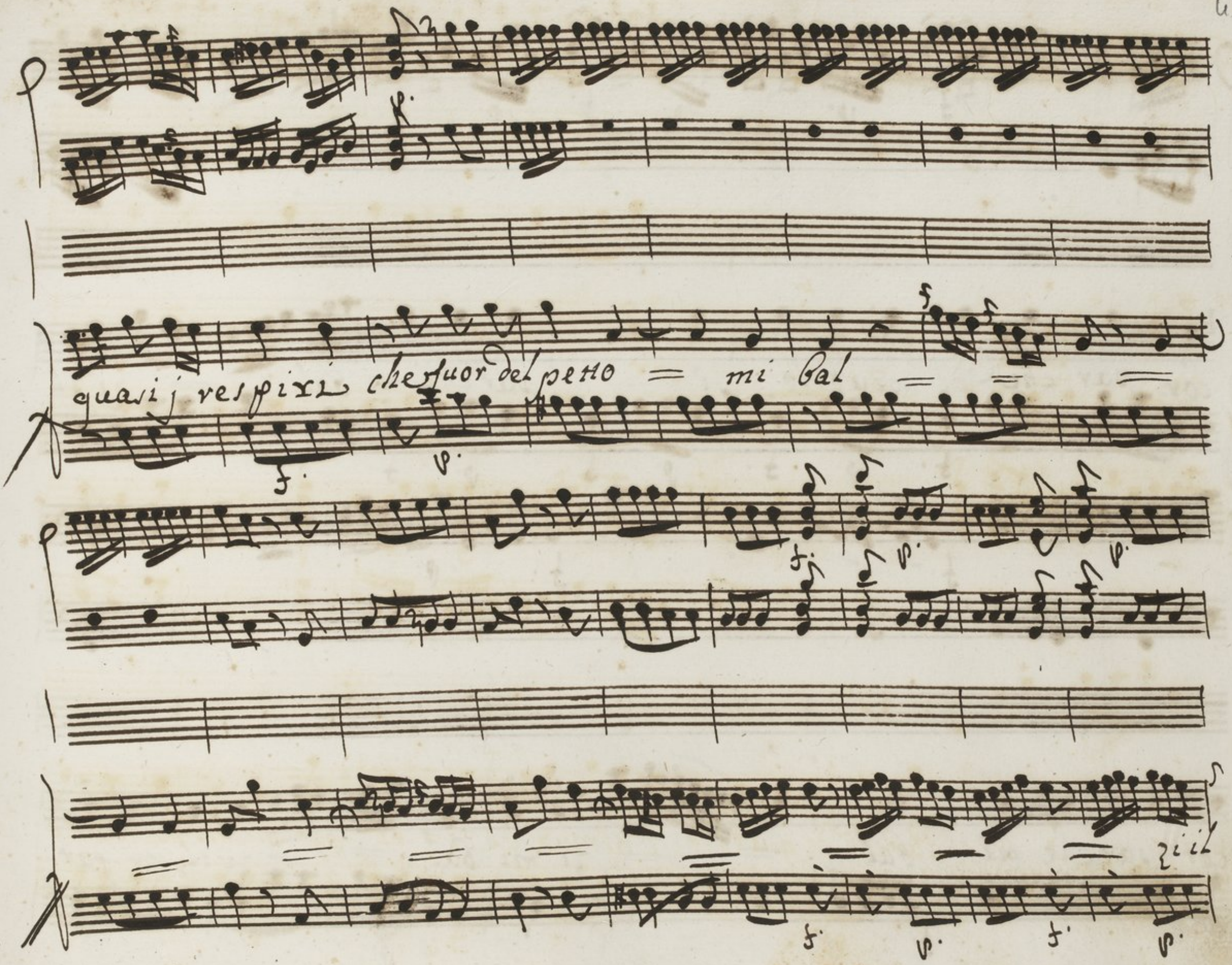

colla 8va
rinf.
unj
cor parche mi bal = = zi mi bal = zi il cor =
f.
p.
poc.f.
parche mi
rinf.
f.
poc.f.
f.

bal — zi il — cor

p. f. p.

Parche di giubilo l'alma deli=vi par che mi manchino

p. f. p.


quasi j respiri che fuor del petto = mi bal = = =
zi il

cor par che di giubilo si par che mi bal zi il

cor par che mi bal zi mi bal zi il cor par

che mi bal = = zi mi bal = = zi il cor mi balzi mi

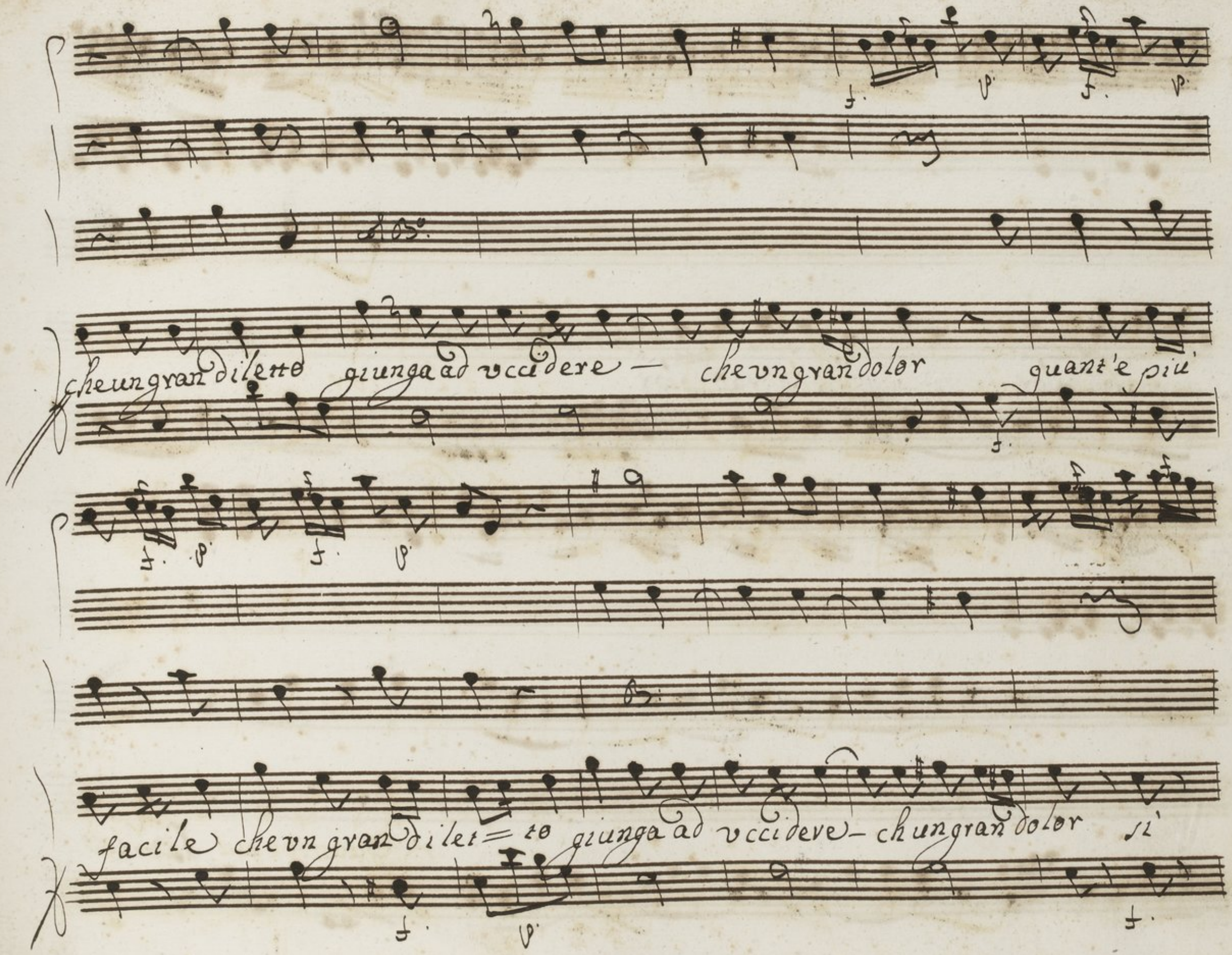
balzi il cor mi balzi mi balzi il cor mi

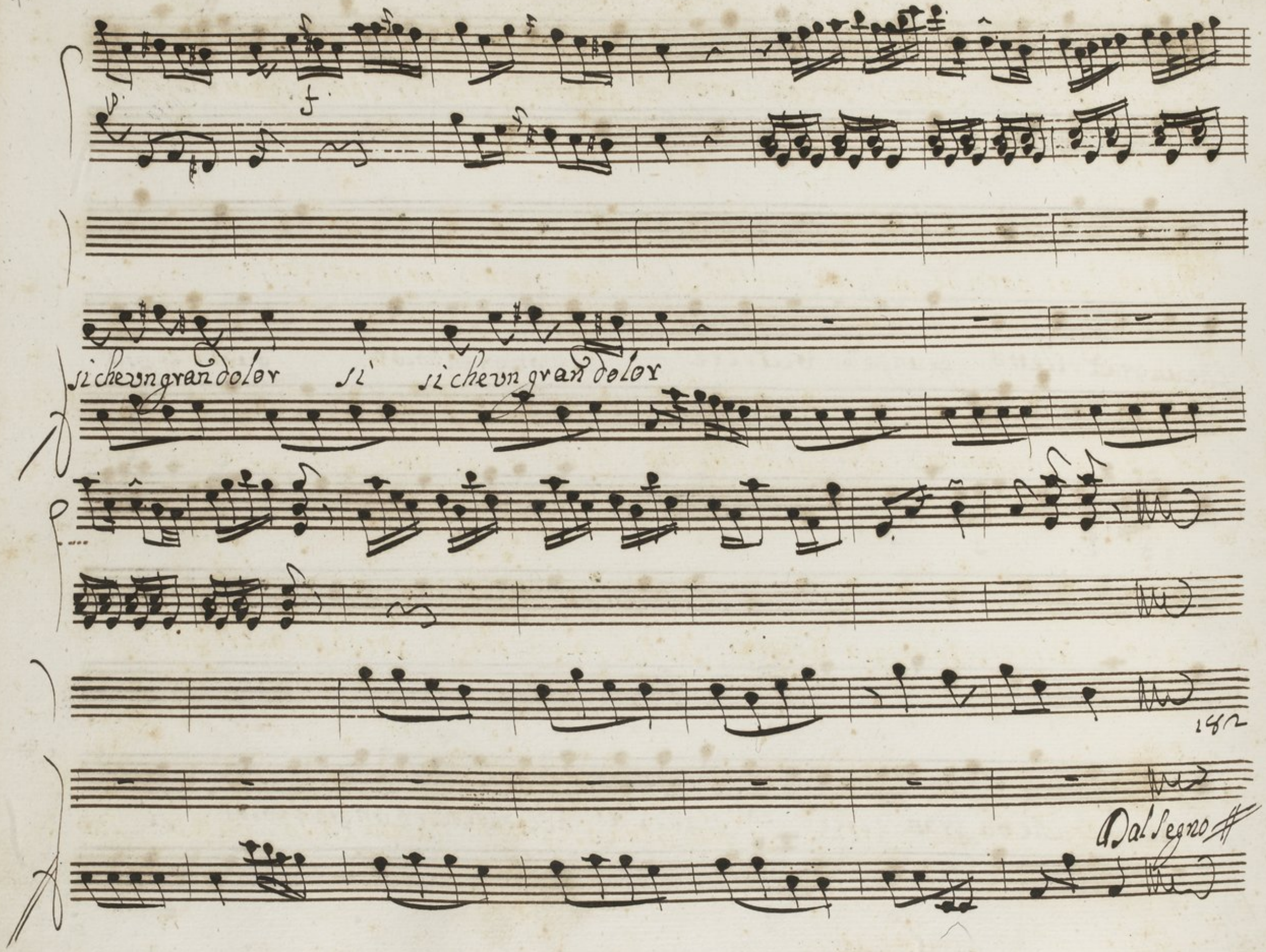
Balzi mi bal zi zi cor

p.

Quarto e più facile

v.


cheungran dilette giunga ad vccidere — chevngrandolor quant'e piu
facile chevn gran dilet=to giunga ad vccidere — chungran dolor si


f
si che vn gran dolor si si che vn gran dolor
182
Dal Segno

Scena V.a

Ciro e mitridate

Cir.

Come! Io son Ciro? e quanti Ciri vi son? Già sul confin del

Regno sai pur che un Ciro è giunto. Il Re non venne per incontrarlo?

Mitri

Il Re s'inganna. e' quello il finto Ciro, il ver' tu sei: l'ar=

cano altre volte già udisti: Al Re la fola Arpago accreditò

Ciro

Mitri

Dunque. Ah non darti si gran fretta ò Signor.

Ciro

Lascia ch'io vada la

Mitri

Madre a ricercar... Fermati: ascolta. ella cambise e ognuno crede fin

ora al finto Ciro, e gioua l'inganno lor' che se mandane... Ciro A lei

mai per qulunque incontro non spiegherò chi sono finchè tu nol permetta Ad=

dio diffidi della promessa mia? Tutti ne chiamo in testimonio j

Mitri

Numi. Ah senti e quando comincerai codesti impediti gioua=

nili vna volta a frenar perdona a questa paterna libertà. sò che fa=

vella cambiar teco degg' io Rigido Padre nò non riprendo vn' Figlio

Ciro

servo fedele il mio signor consiglio Padre mio caro Padre, è

vero, e vero, conosco i troppo ardenti impeduti miei. gli emende=

rò comincil'emenda mia dall' vbbidirti Ah mai, mai più non

Odir' che il Figlio tuo non sono d'troppo caro a questo prezzo il

Trono.

Segue Ciro l'Aria

Violini

Ciro

Andantino

ma Spiritoso

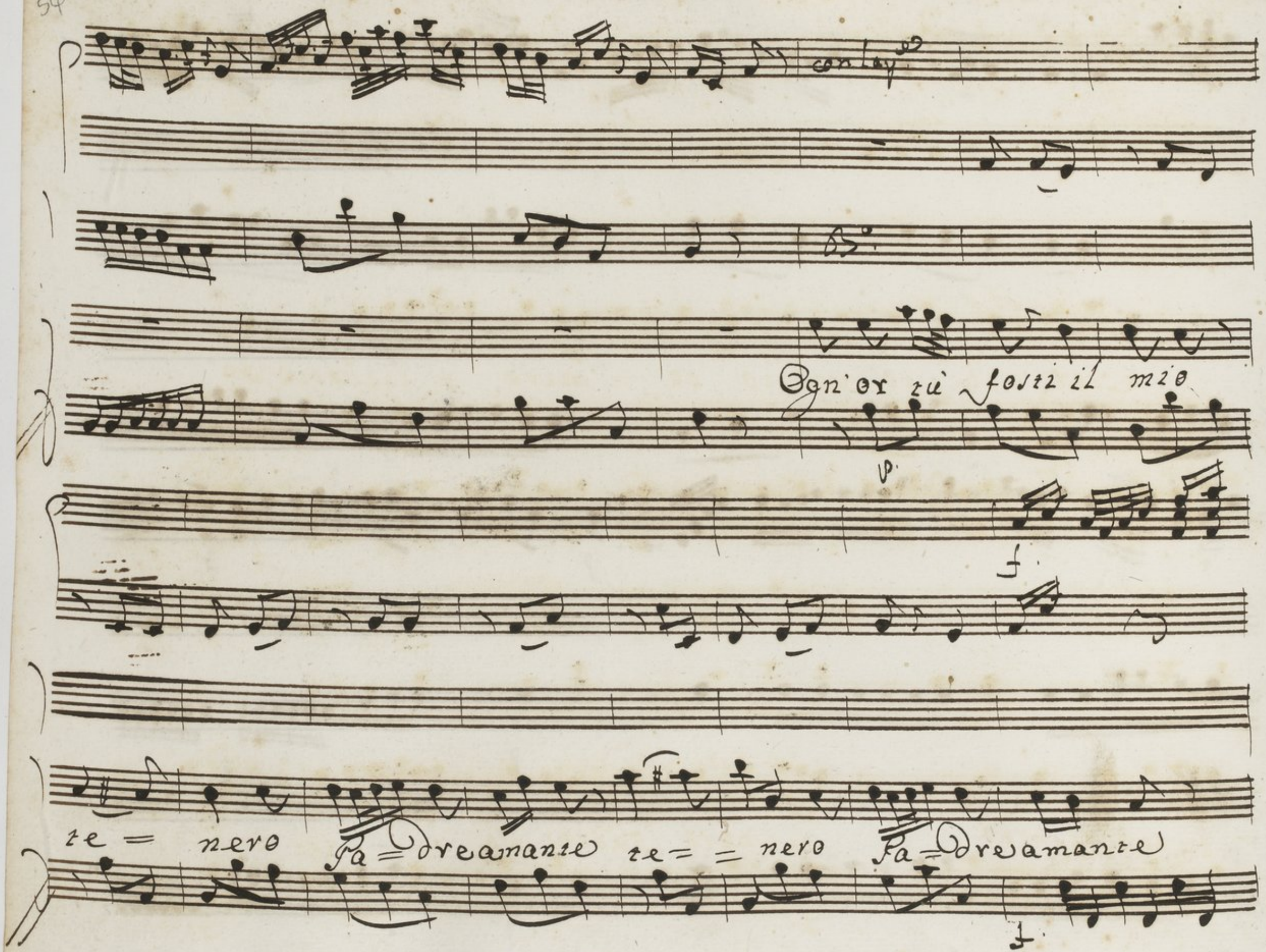
p.

f.

p.

f.

p.


con Lay.
Ogn'or tu fosti il mio
p
f
te = nero Pa = dre amante te = = nero Pa = dre amante
f

esser il tuo voglio te = nero = figlio ogn'or

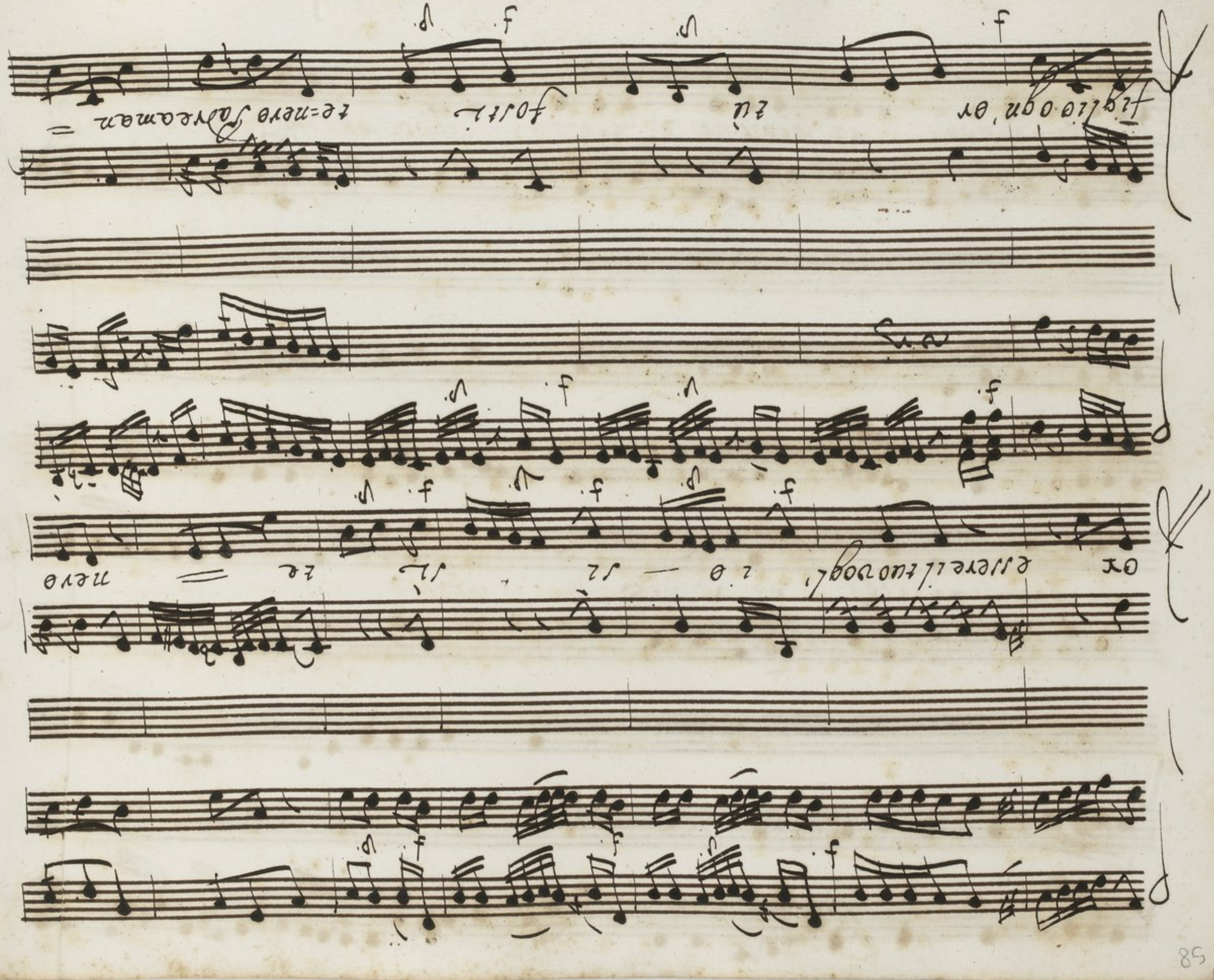
tu fosti il mio te = nero Padre Fa = re amante

or ze — — — nero ja.qlio.oqn' or

ajjere il tuo vogl' io — ze = nero ja.qlio.qn'or ze — nero ja.qlio.oqn'

Ogn'or tù fosti il mio

te= nero Pa= dre amante essere il tuo vogl' io tenero figlio ogn'


figlio ogn'or
lù
folli
te=nero pavreamon
ox
pierre il tuo vogl'
nero
58

ov e lieve il tuo voglio, io — le — nero ti=

te e lieve il tuo voglio, io — le — nero ti=

neve ingalò ogn' or ipnove = ingalò ogn' or

f

f

le

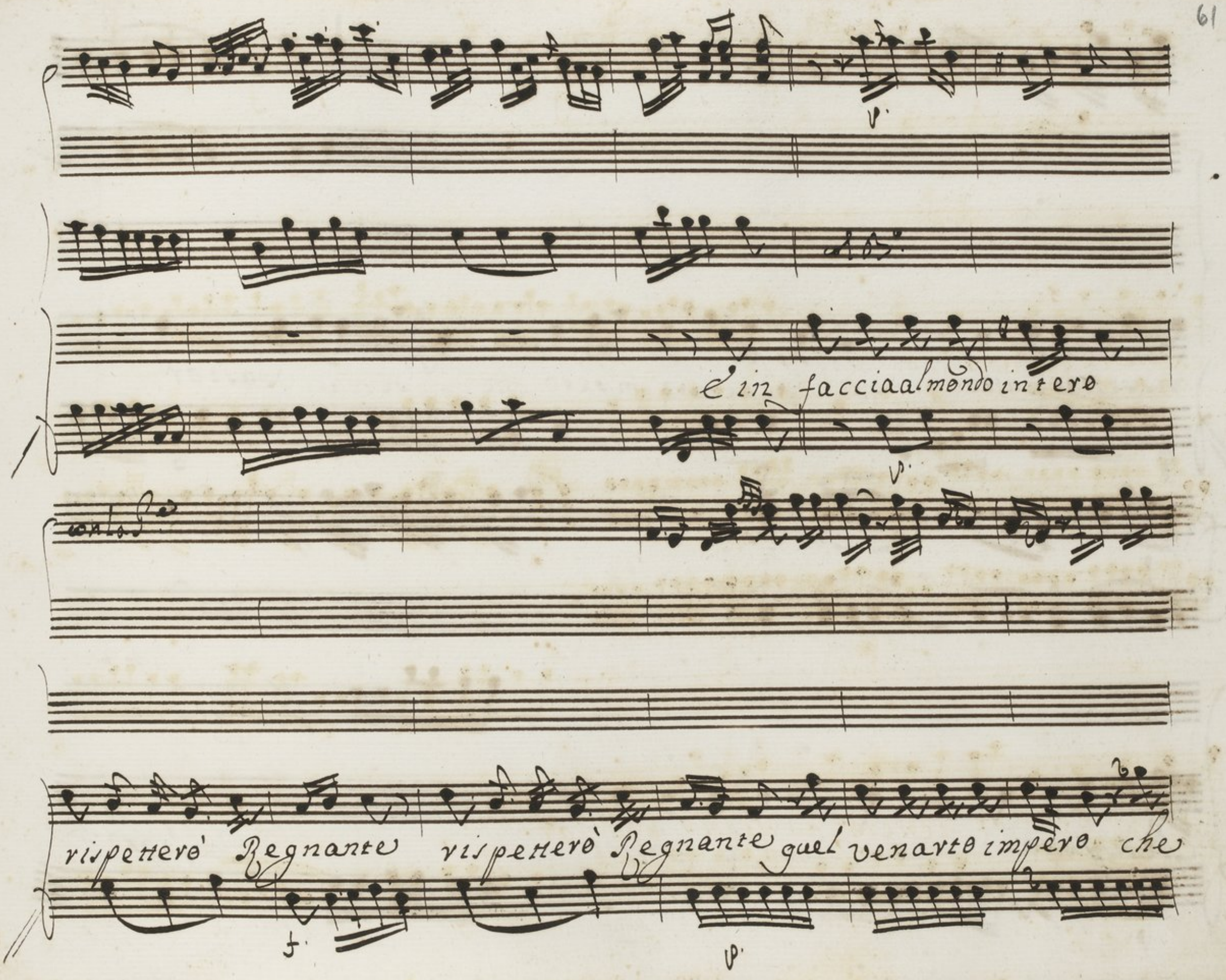
eusevei il suo vogl' io

f

p

cantato

f


e in faccia al mondo intero
rispetterò Regnante rispetterò Regnante quel venarto impero che

vispettai pastor quel venerato impero che vispettai pastor

142

Che vispetta i pastor

Dal Segno

Scena VI.a

Mitri d'e poi Camb. in abito di Pastore

Mitri. chi potrebbe à què detti temperarsi dal pianto. Il Ciel'ti

Camb.

sia fausto ò Pastor. Se pur' secondi) oh Dei) non è nuouo quel volto agl'occhi

Mitri

miei. Se gli ospitali Numi si veneran' fra voi, mostrami a=

Camb.

mico del sacrificio il loco. anch' io straniero vengo la pompa ad ami=

Mitri.

rarne. Io stesso colà ti scorgerò. nò non m'inganno, egli è cam=

camb. Mitri.

bise ed Arpago non trouo! scuoprasi a lui... ma chi vien' mai

camb. Mitri camb. Mitri

son quelli i Reali custodi? Anzi il Re stesso. Astiage? si

camb. Mitri.

fascia ch'io parta e' troppo già presso frà que' rami colà raccolti in

camb. Scena VII.a Astia.

Astiage mitrid.

fascio celati. oh fiero incontro! Alcun' non

camb. in disparte

Mitri.

osi qui penetrar custodi. A che vien' l'inumano? ò già vide cam=

Ast.e mitri Ast

bise, ò sà l'arcano.) chi è teco? Alcun' non v'è (Tremo.) Ricerca con più

Mitri camb.

cura ogni parte. Il vostro aiuto Santi numi io vi chiedo, Io son per=

Mitri Asti

duto.) siam' soli. or di: serbi memoria ancora dè benefici

Mitri. astia

miei? Tutto rammento. di cento doni e cento io ti son' debitor!

Astia

Da te dipende la mia tranquillità. Se quel ch'io voglio fosse nel tuo po=

Mitr. Ast. Mitr.

ter; Dimmi potrei sperarti grato? (Ah civo ei vuol.) Rispondi e che posso

Astia.

io? Questa covona in fronte sostenermi tu puoi. sta quel ch'io

Mitr.

cerco nelle tue mani. Ad onta mia serbato civo tu il sai. misero

Astia.

me!) nel viso tu cambi di color! la mia richiesta prevedi

Mitr. Astia.

forse, e ti spaventi? Io veggo.... Signor Sieta! No non smarrirti. e'l

colpo facil' più che non credi al falso inuito ciro crede: già sul confin del

Regno con pochi sciti è giunto, el'ora attende al venir' stabilita.

mitri.

mitri.

Parla del finto ciro. Io torno in vita.) Astia

Sorgi Tu sai del

bosco ogni confin' Può facilmente ciro esser' da ciò da qualche inuidia op=

mitri.

presso. (Ah quasi per timor' tradij me stesso.) camb: (Barbaro) Astia

è ben?

mitr. camb.

(Per'affrettar'ch'ei parta tutto a lui si prometta) ad vbbi=dirti mio Re son'pronto)

camb. Astia

(Ah scelerato!) All' opra solo non basterai. sceglier' con=

mitri Astia

viene cauto i compagni oltre il mio Figlio Alceo vopo d'altri non ò.

Astia Mitri

Questo tuo Figlio bramo veder. (Nuouo spauento.) almeno si liberi cam=

Astia

bise) Alle Reali tende. Signor'tèl condurrò. Nò: voglio qui parlar'

mitri Ast mitr.

seco a me lo guida Altroue meglio... Non più vanne vbbidisci. Oh

Dio) In qual rischio è cambise, e ciro, ed io.

Scena VIII.a Astia

Astia e camb. in disparte

E pur dagl' inquieti miei seguaci timori

parmi di respirar. non sò s'io deggio alla speme del colpo ò alla stan=

chezza delle vegliate notti. quel' soaue languor' che per le vene dolce=

mente mi serpe. Ah forse a questo vncil tetto lo deggio, in cui non

sanno entrar' le abbitratici d'ogni soglio Real cure infelici.

camb.

che veggio amici Dei! Dorme il Tiranno barbaro Re. con tante

furie in petto come puoi riposar! vindici humi quel sonno è un'opra

Asti

vostra. Il sangue indegno da me volete: io v'obbedisco: Ah mori. Perfido.

camb. Ast.e camb. Ast.

oimè! si desta ... Aita ei vide l'acciaro balenar ciro m'uc=

camb. Scena IX.a

cide ciro! Parlò sognando. eh cada ormai mand.e e detti cada il cru=

mand.e camb. mand.e camb. man.

dele. Ah traditor' che fai! mandane. olà. d'accheta

mand.e camb. mand.e camb. mand.e camb.

olà custodi Daci Padre. Idol mio destati ò Padre.

camb. Ast cam

non mi vauuisi? oh Dei! doue son? chi mi desta? e tu chi sei? Io

mand.

son.... venni l'iniquo con quel ferro volea.... ma Principessa meglio

camb.

mand.

guardami in volto Ah scelerato! misera me! Perché diuien la figlia così

Ast.

mand.

spallida, e smorta? cambise! oimè lo sposo mio son morta.

As.

Astia

Ah Traditor ti riconosco. in queste mensogniere diuise non sei

camb.

tù... sì Tiranno, io son' cambise.

mand.

sconsigliata! ah che feci!)

ast.

Ast.

Anima rea tu contro il mio divieto in media entrare ardisti? e infinte

camb.

spoglie, e insidia=tor' della mia vita? Ah tale scempio farò di te...

camb.

le tue minaccie atterir' non mi fanno. uccidimi diranno. Il tuo de=

stino non suspirai però. Già l'ora estrema ai vicina, e nol sai

Mand.

Ast.

sappilo, sappilo, e trema (Da cesse almen.) come? che

dici? oh stelle! Doue? quando? In qual'guisa? chi m'insidia? Per=

camb.

che? Parla ch'io parli! non auer' tal'speranza. Già per farti gelar' dissi abba=

Ast.

stanza. custodi olà. Della città vicina nel carcere più orrendo strasci=

camb. mand.

nate l'infido Là parlerai Del tuo furor' mi rido Numi che far degg'io? Ah

camb.

Padre... ah sposo Addio mandane, addio

Siegue camb. l'Aria

p.

Andante

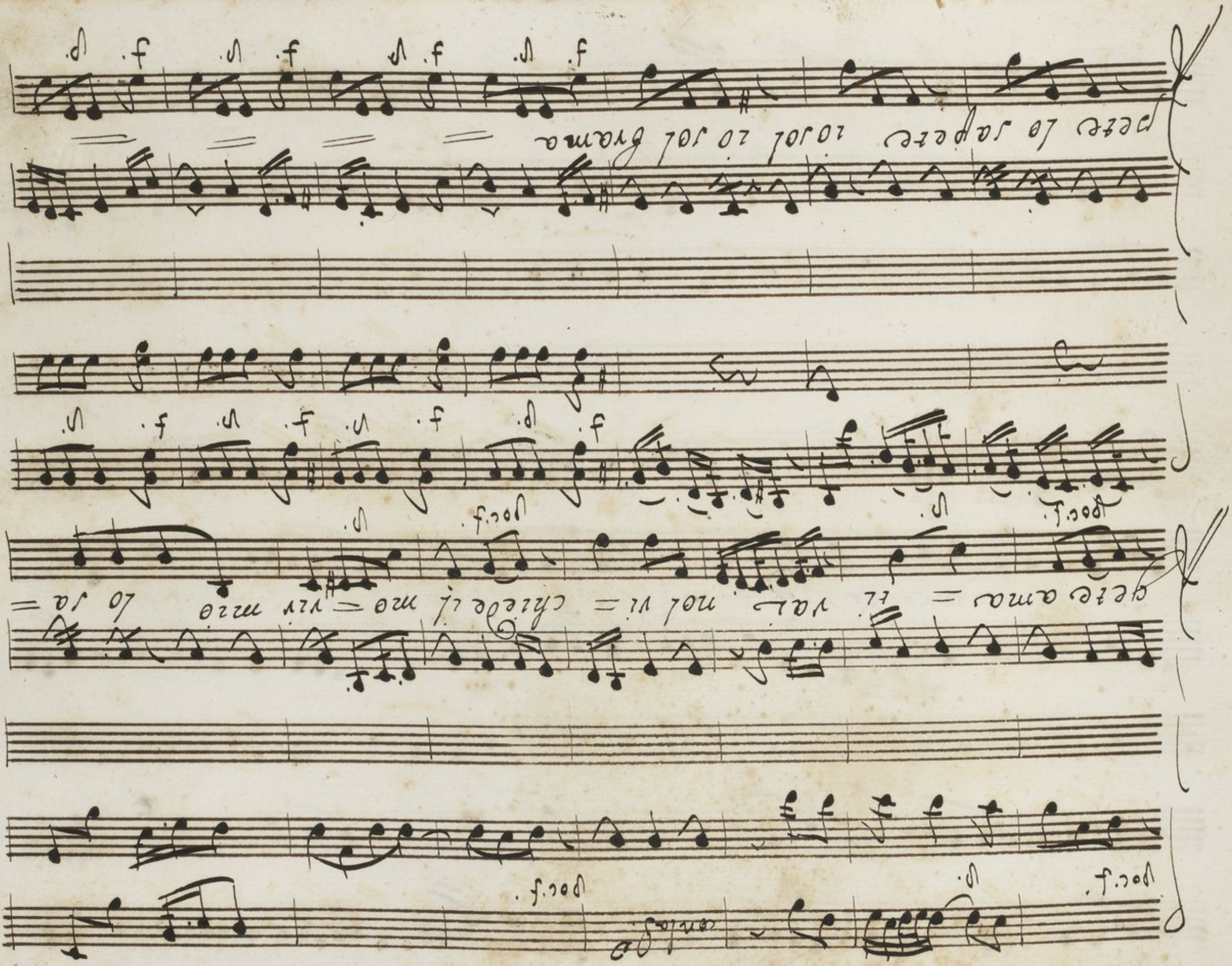
f.

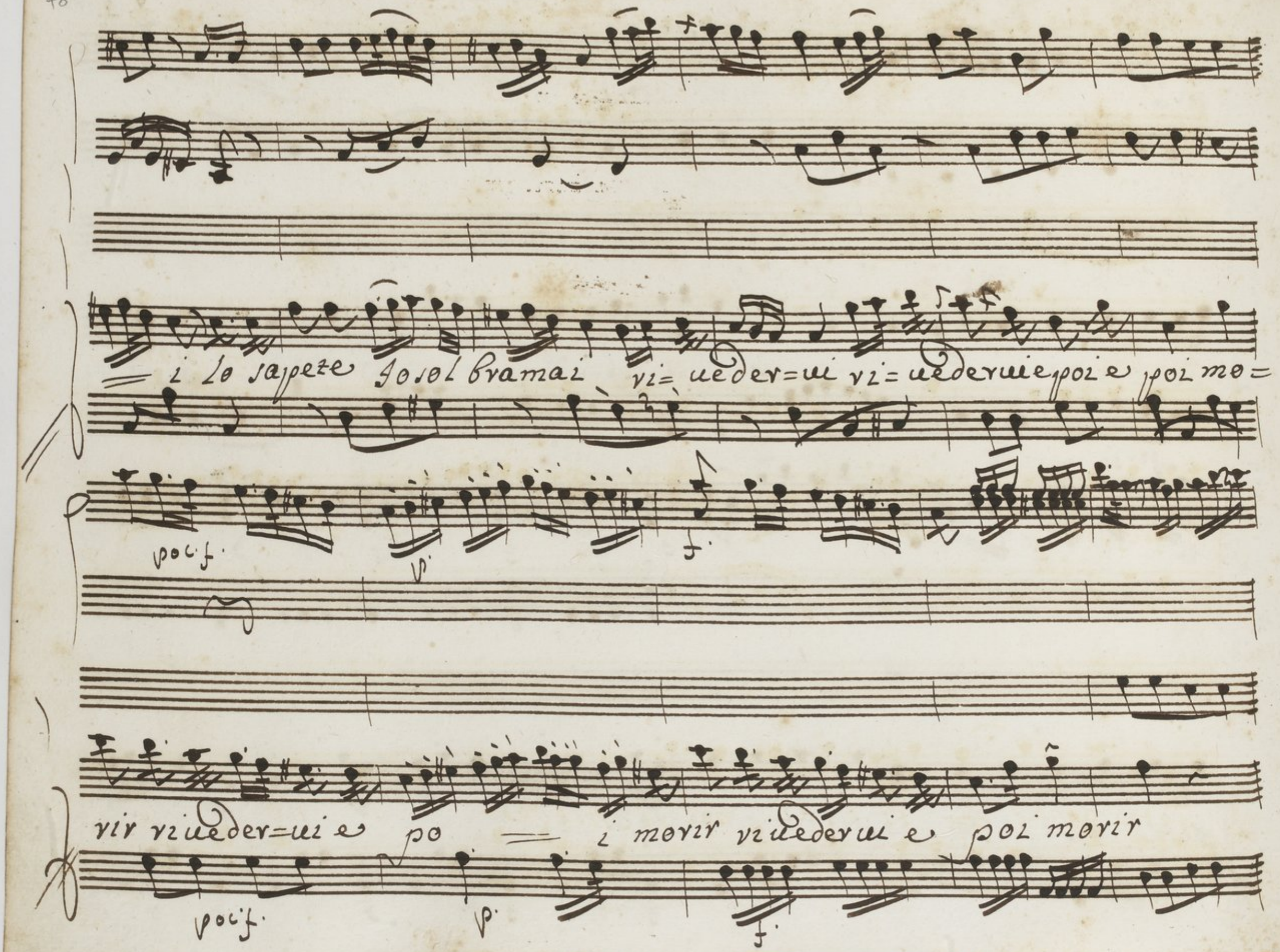
p.

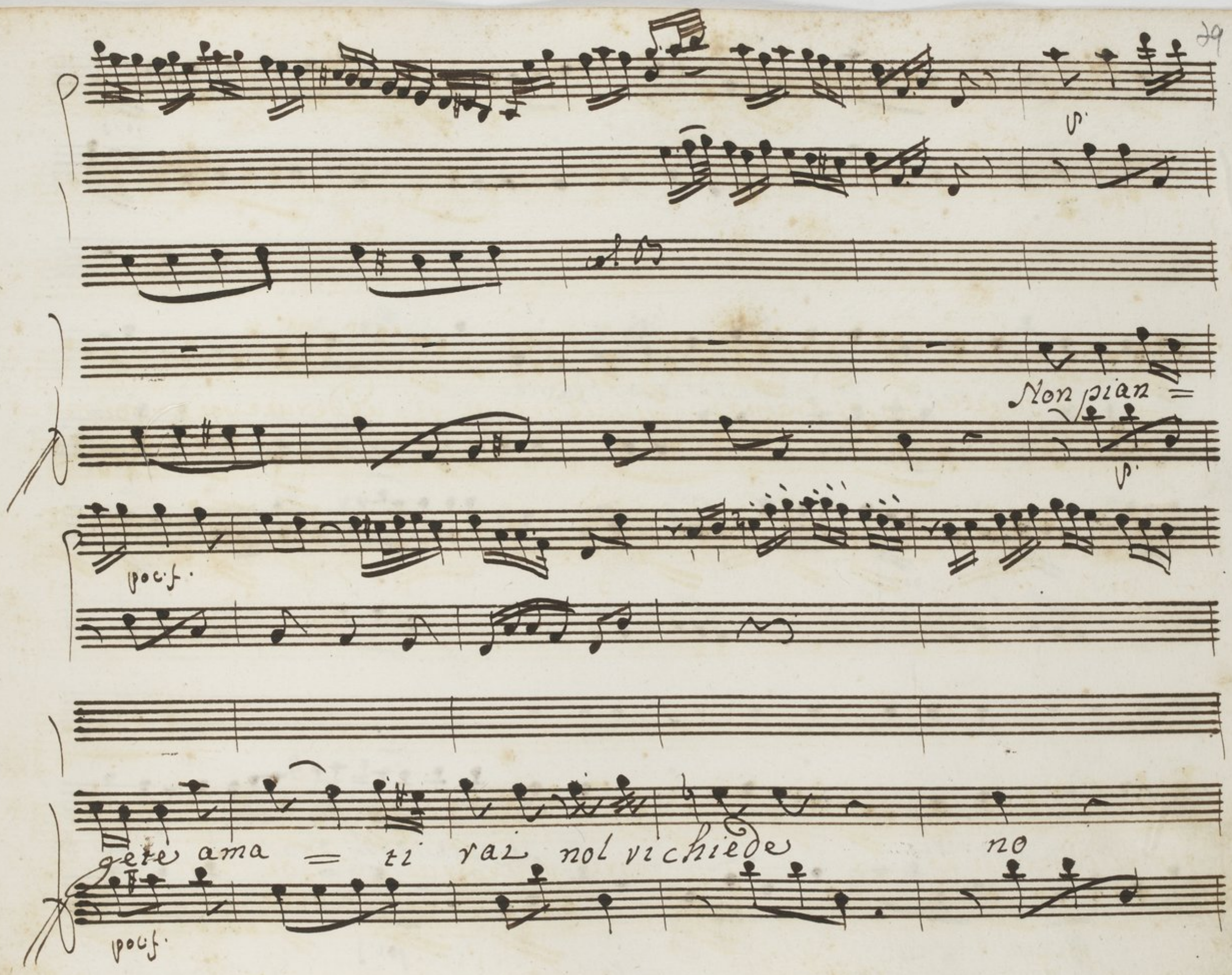
p.

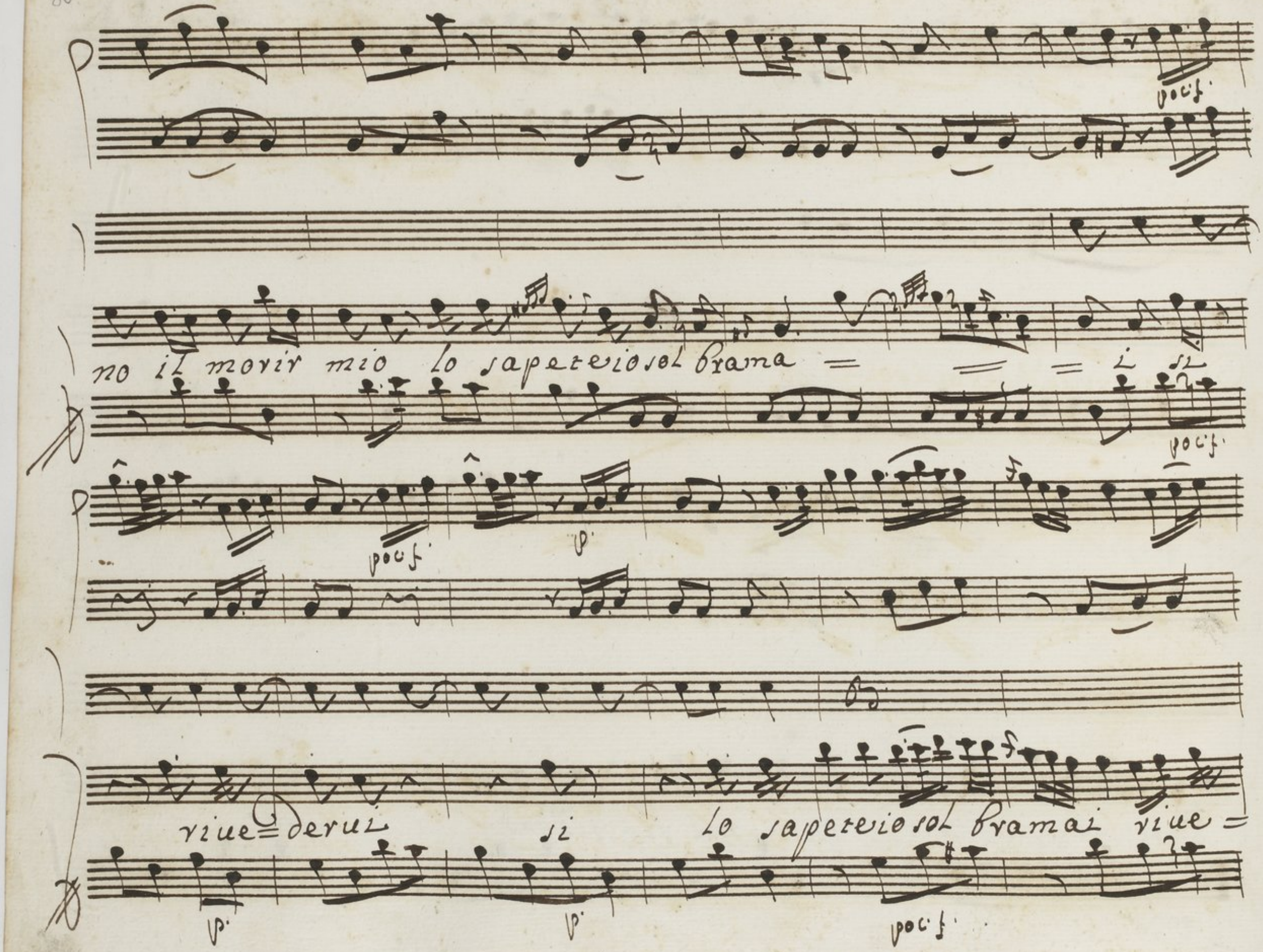
f.

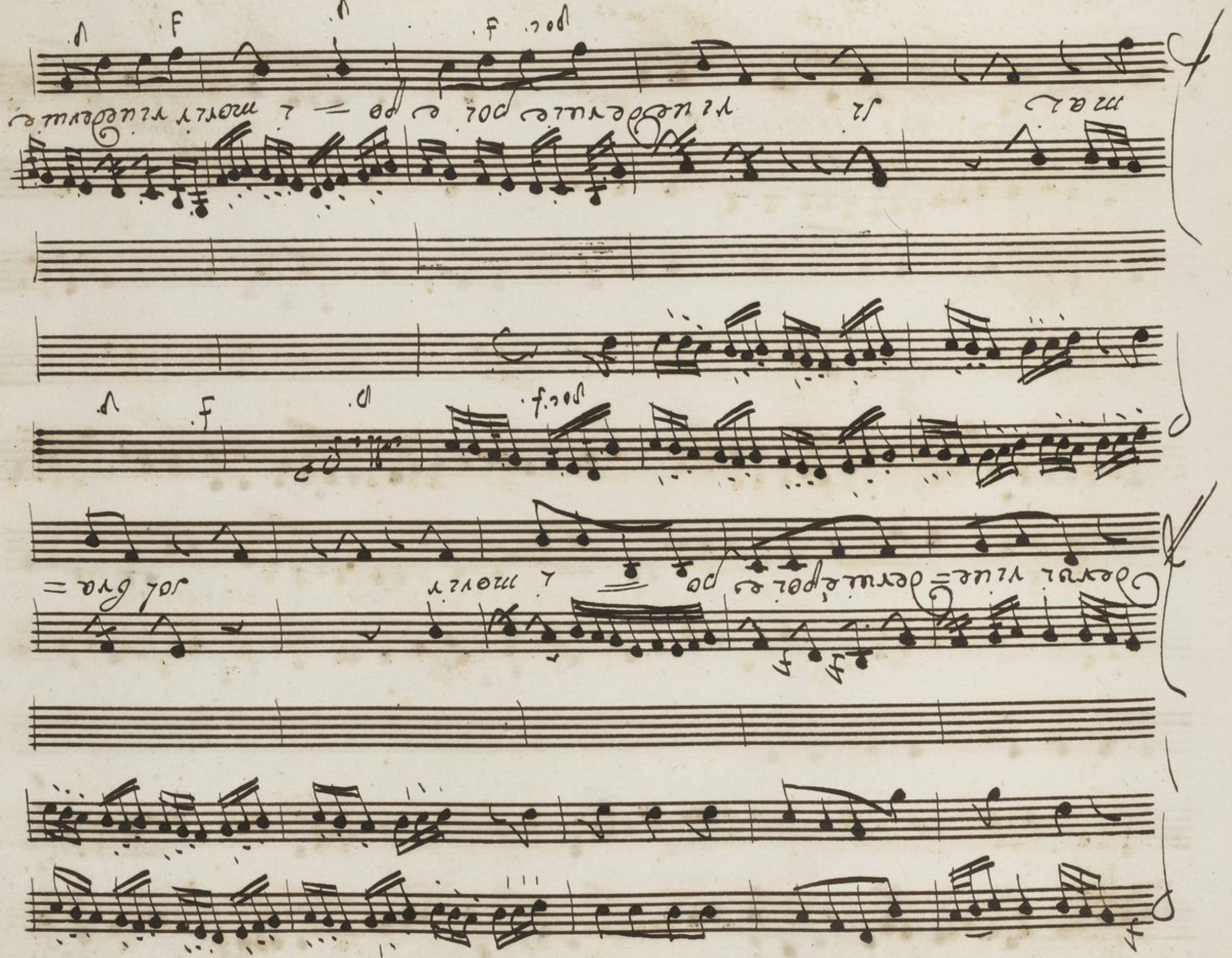
Non pian =

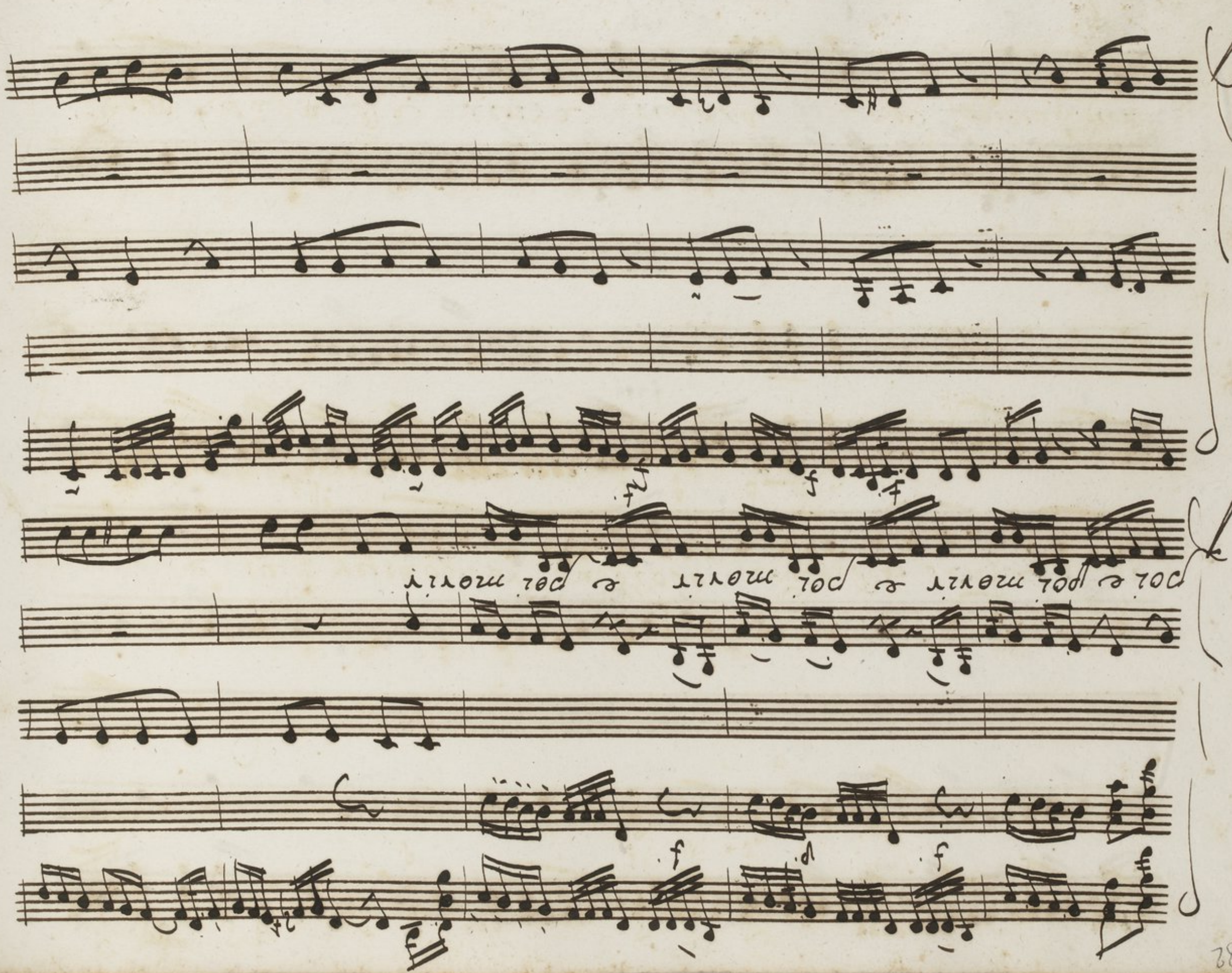

pere lo lapere lo lol lo lol brama
f. p. f. p. f. p. f. p.
f. p. f. p. f. p. f. p.
poco f.
poco f.
f. p. f. p. f. p. f. p.
f. p. f. p. f. p. f. p.
poco f.
poco f.
cre te amo = ti. vol. mol vi = chiedo il mio = vir mio lo va =
p. cantabile
poco f.
poco f.

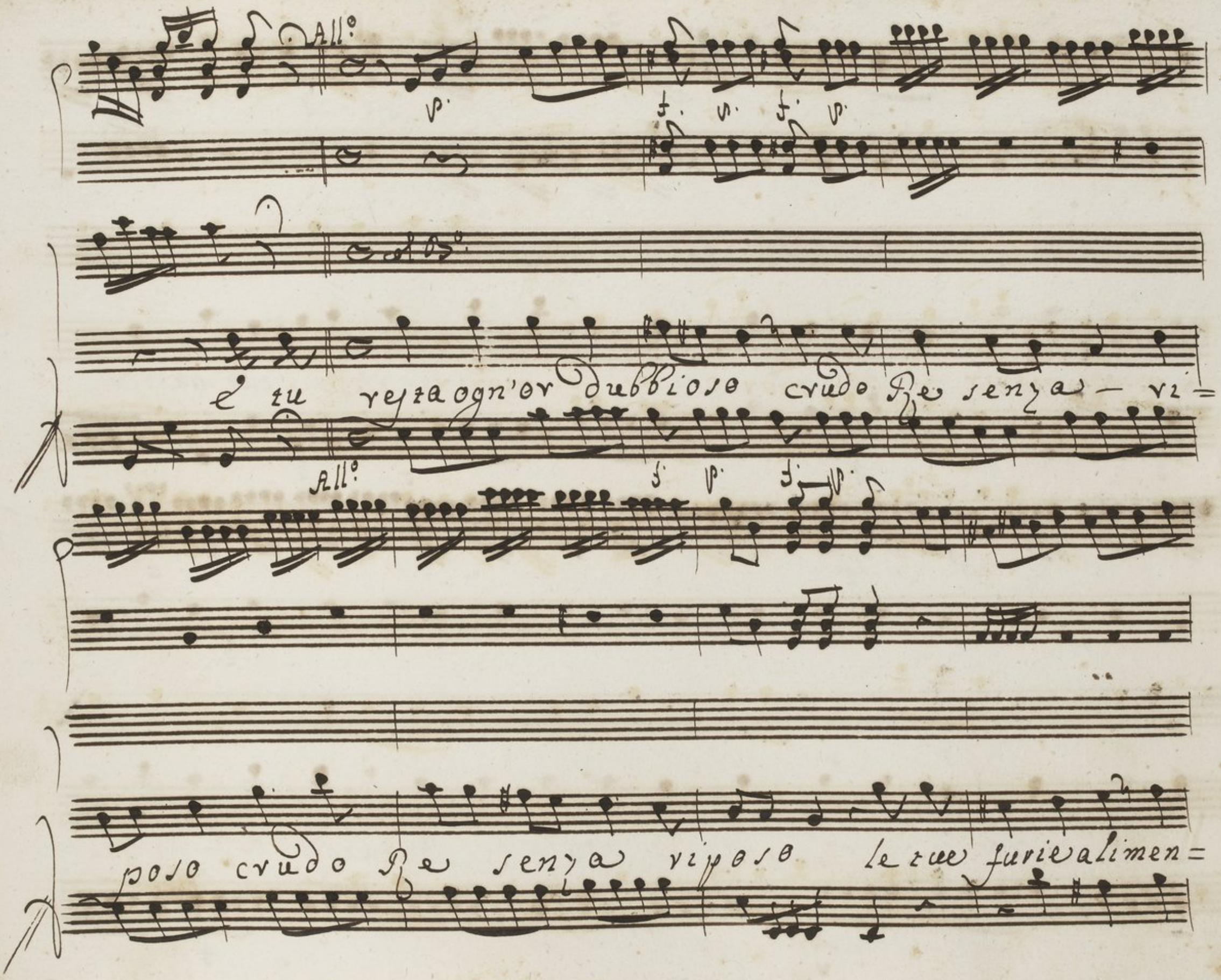

i lo sapete Io sol bramai vi= ueder=ui vi= uederui e poi e poi mo=
poc.f.
p.
f.
vir viueder=ui e po i morir viuederui e poi morir
poc.f.
p.
f.


Non pian =
poc.f.
gete ama = ti rai nol vi chiede no
poc.f.


poc.f.
no il morir mio lo sapete io sol brama = = = i si
poc.f.
poc.f.
p.
riue = derui si lo sapete io sol bramai riue =
p.
p.
poc.f.


f
mai
p
mezzo
f
p
f
p
f
p
f
p


pol e pol mouri e pol mouri


All°
p.
f. p. f. p.
All°
e tu resta ogn'or dubbioso crudo Re senza — ri=
All°
f. p. f. p.
poso crudo Re senza riposo le tue furie alimen=

tando fabbricando il tuo martir fabbricando il tuo martir

rinfor.

e tu resta ancor dubbioso cuudo se senza riposo fabbri=

rinf.

candoil tuo martir fabbricando il tuo martir fabbricando il tuo martir

And.

And.

Dal segno

Scena X.a

Mand. ed Astia

Mand.

Ast.

Signor... Quelle minaccie mandane udisti? Ah s'io sapessi al=

meno... Il sapresti tu mai? Parla o congiuritù ancor' co' miei ne=

Mand.

mici... Io? come! e poi temere) oh Dei!) ch'io

Ast.

io pur ti brami oppresso? chi sà? temo d'ognun:

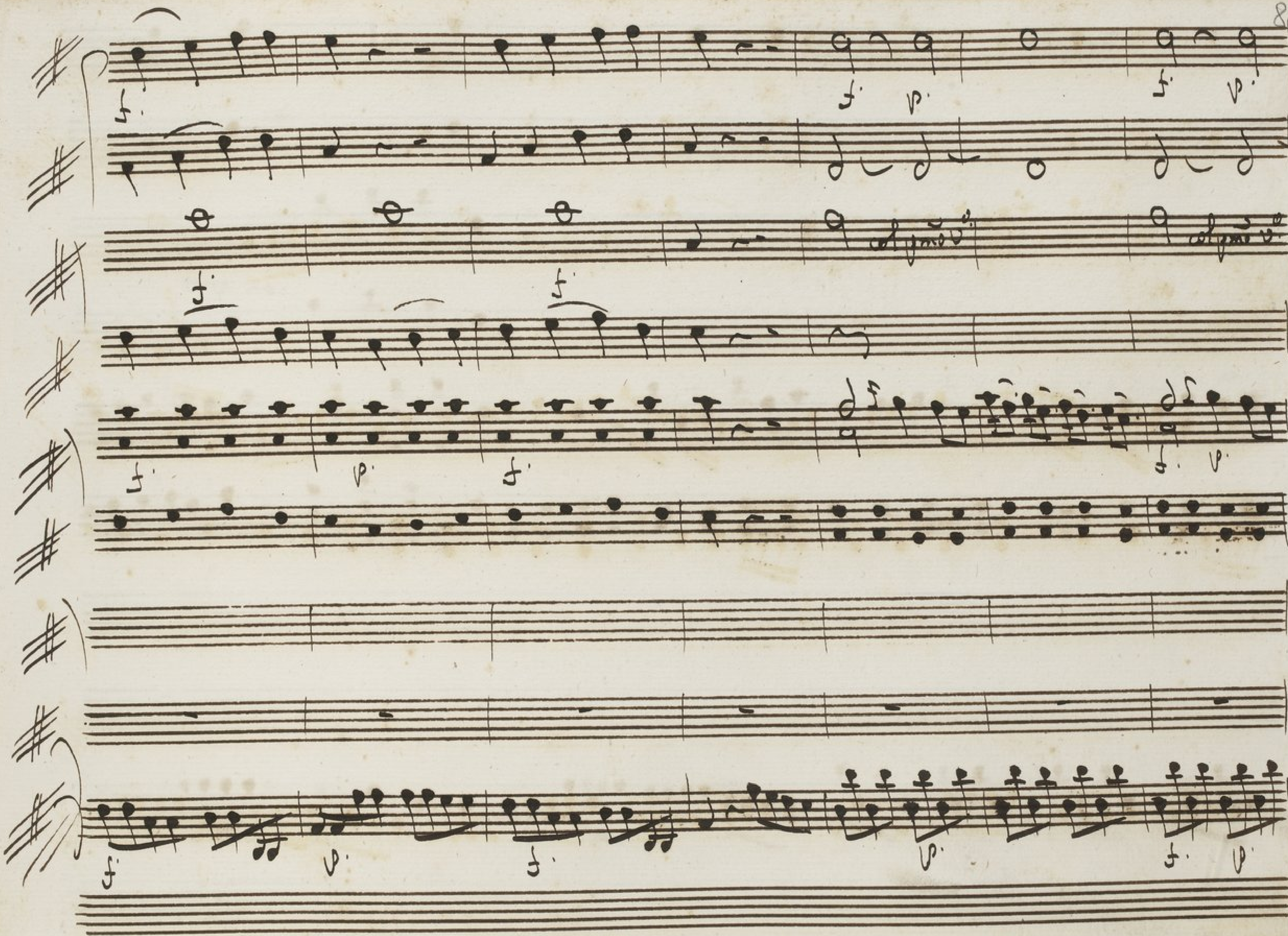
temo me stesso

Siegue Aria Astiage

Corni in D.

Oboe

All.o assai


col primo v.
col primo v.

con

Fra mille furori che calma non

anno che cal = ma non anno fra mille ti = mori che in

torno mi stanno ac= cender mi sento mi sen= to gelar

ac= cender mi sento mi sen = to gelar fra mille ti =

mori che intorno mi stanno ac= cender mi sento mi sen =

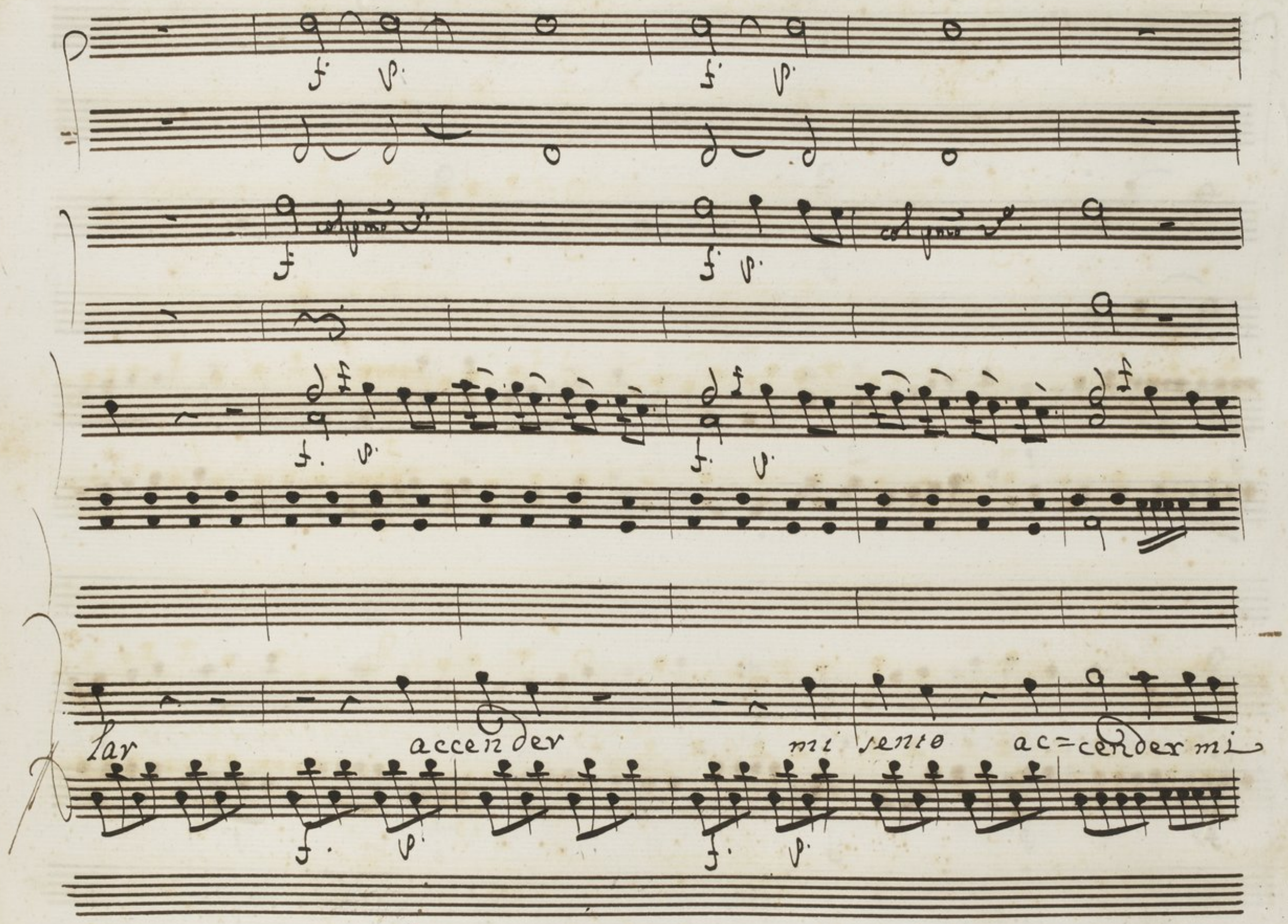
to gelar mi ∫en=to gelar mi ∫en=to gelar

Fra mille furori che calma non

anno che cal= ma non anno fra mille timori che intorno mi

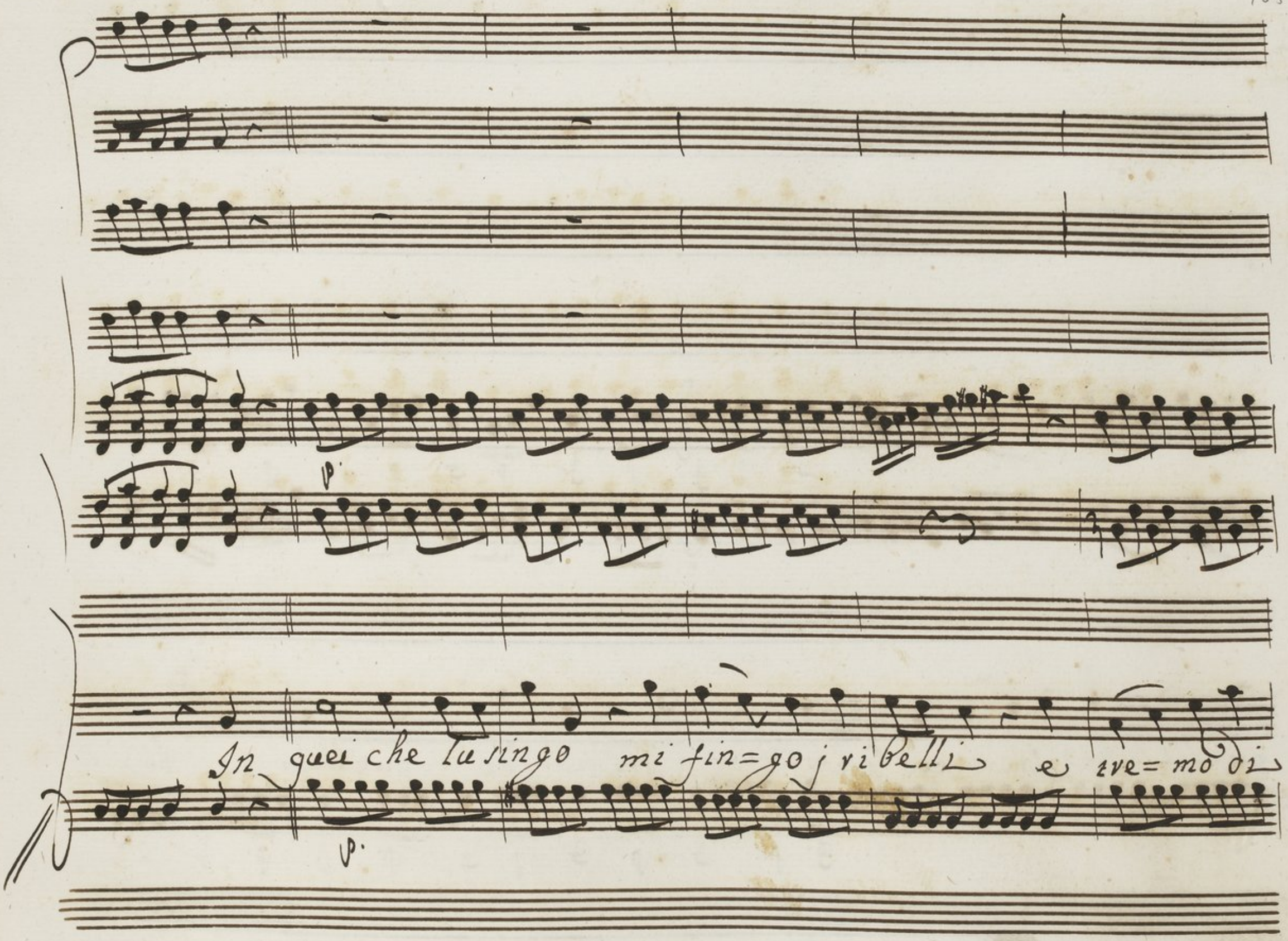
stanno framil= le furori framil= le rimori ac= cender mi

sento il' mi sento' accender mi sento mi sen=to ge=


lar
accender
mi sento
ac=cender mi

sento mi sen=to gelar mi sen= to gelar. mi sen= to ge=

lar sì sì mi sento gelar sì sì mi sento gelar


p.
In quei che lu singo mi fin=go j ri belli e tre=mo di
p.

que lle che fac= cio tremar el que lle che

f. p. f. p. f. p. f. p. f.

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f.

p. f. p. f.

fac= cio tremar si si che fac= cio tremar si si che fac= cio tre=

p. f. p. f.

mar

Al Segno

Scena XI.a

Mand.e e poi Ciro fuggendo

Mand.e

O Padre! o sposo! o me dolente! e come... Bella

Ciro

ninfa... pietà Lasciami in pace Pastor: la cerco anch'io

Mand.e

Deh... Parti...

Ciro

Ah

Mand.e

senti o ninfa, o Dea qualunque sei, che al volto non mi sembri mor=

Mand.e

tal che vuoi? Difesa all'innocenza mia. fuggo dall'ira

Ciro

de' custodi Reali e il tuo delitto qual'è? Mentre poc'anzi

Mand.e

Ciro

mand.

solo al Tempio n'andaua... Ecco i custodi. Difendimi.) Nessuno s'auanzi an=

civo

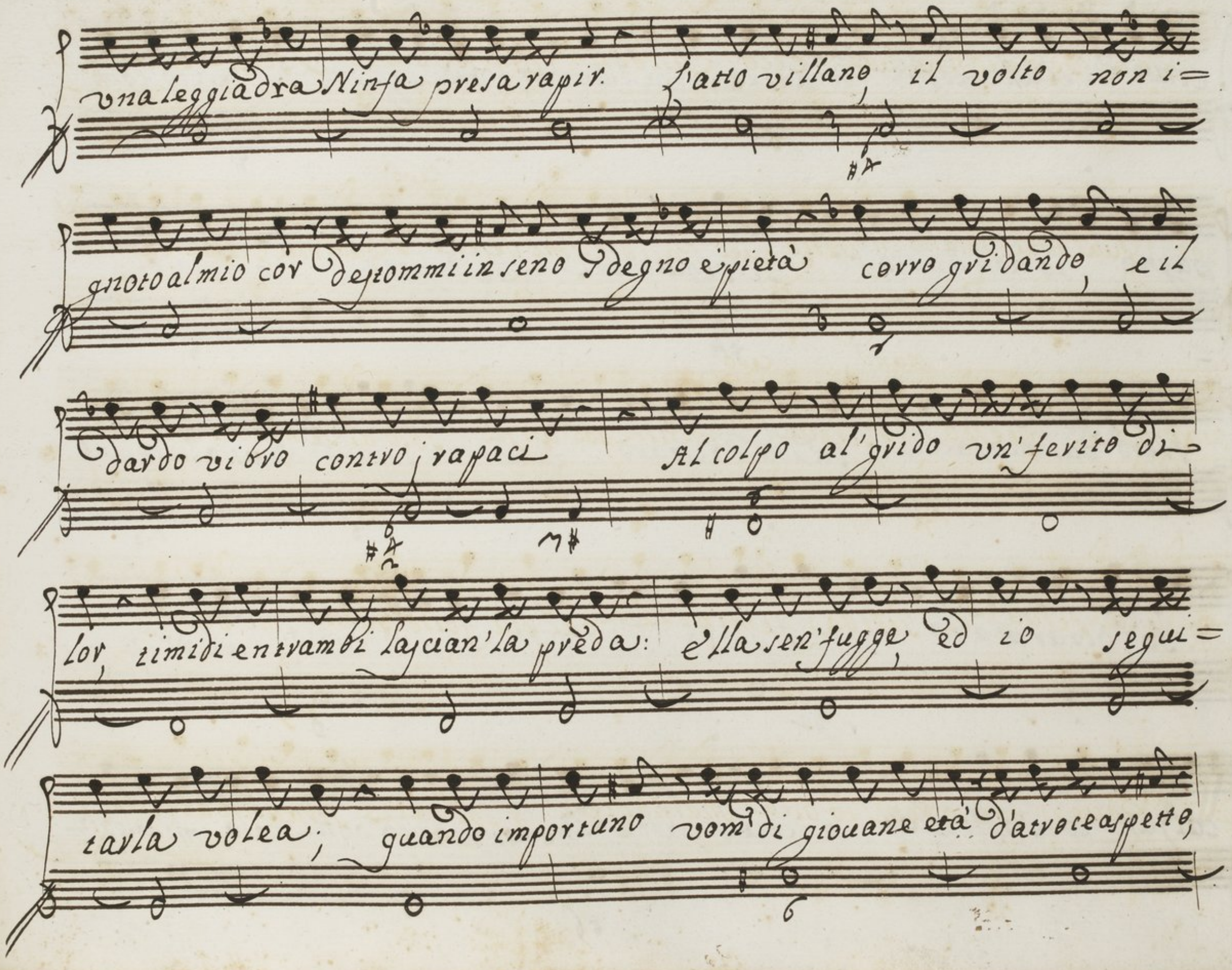
cor.) Qual'mai tumulto in petto quel Pastore l'mi deyta!) Qual'mai per me cara sem=

mand. civo

bianza è questa!) Siegui.) mentre poc'anzi solo al Tempio n'andaua,

vdij la selua di strida femminili dal'più folto suonar mi volsi, e

vidi due) non so ben s'io dica Maynadieri, o Soldati stranieri al certo)


una leggiadra Ninfa presa rapir. L'atto villano, il volto non i=
gnoto al mio cor destommi in seno sdegno e pietà corro gridando, e il
dardo vibro contro i rapaci Al colpo al'grido un'ferito di=
lor, timidi entrambi lascian'la preda: ella sen'fugge, ed io segui=
tarla volea; quando importuno vom'di giouane età d'atroce aspetto,

cinto di vicche spoglie m' attraversa il cammino, e vuol' vagione dell' ferito com=

pagno: io non l'ascolto, perseguir' lei, che fugge. offeso il

fiero dal mio tacer. snuda l'acciaro, e corre superbo ad assalirmi:

Io disarmato non aspetto l'incontro: a lui m'inuolo ei m'in=

calza, io m'affretto. eccoci in parte, dove manca ogni via mi volgo in

torno non veggo scampo: ò da vna parte il monte, dall'altra il fiume, e l'ini=

Mand.e Ciro

mico a fronte e allor? Dall'alta ripa penso allor' di lan=

ciarmi, e mentre il salto ne misuro cogl' occhi armi più pronte m'offre il ti=

mor. Due graui sassi in fretta colgo m'arretro e in contro à lui, che viene scaglio il pri=

f. aj.

miero: Egli la fronte abbassa; Gli strisca il crin l'inutil colpo e

f. aj.

passa emendo il fallo, e violento in guisa spingo il secondo sasso,

che preuien' la difesa: e a lui pur' come senno auesse, e con=

Mand.e

ciro.

siglio frange vna tempia in sul' confin del' ciglio Gran sorte

ciro

Allā percossa scolorisce il feroce. vn' caldo fiume gl'inonda il'

volto Apre le braccia, al suolo, abbandona l'acciar ruotando in giro

dalla pendente riua già di cadere accenna: a vn'verde ramo pur'si ri=

tien' ma quello cede al peso, e lo siegue: ei rouinando

per la scoscesa sponda balzò nel fiume, e si perdè nell'

Mand.e

onda ed è questo il delitto....

Ciro

Eccola ninfa, cui di se=

quir'mi frastornò quel' fiero

Scena XII.a

Arpalice, e Detti

Mand.e

Arpalice ed è

Arp. Mand. Ciro

vero.. Ah dunque vdisti mandane il caso a troce or l'ascoltai. Humi!

Arp.

alla madre mia finor' parlai. Io non hò Principessa fibra nel

Mand.

sen' che non mi tremi al solo pensier' del tuo dolore e d'onde

Arp.

mai così presto il sapresti. Ah le suenture van' sù l'ali dè venti.

Ammiro anch'io come in tempo si corto sia già noto ad ogn'vn' che Ciro è

Mand.e Cir. Mand.e Arp.

morto Ciro! Il riual' forse suenaj. che dici

Arp.

che se per man' d' Alceo perder doueui il figlio, era assai meglio non a=

Mand.e Arp.

uerlo trouato Come! Ciro è l'ucciso? Ah scelerato. Nol sa=

Cir. Man.

pea m'ingannai. Dicasi.. ah no, che di tacer giurai.

Mand.e

Perfido, e vieni.... oh stelle! a chiedermi difese! In questa

Cir. Mand.

quija d'una madre infelice si deride il dolor non seppi... Ah

Taci taci fellon tutto sapesti, è tutto mensogna il tuo racconto. oh

Figlio, o cara parte del sangue mio dunque di nuouo misera t'ò perduto? e

Cir.

quando! e come! oh perdita! o tormento Resister non si può morir' mi

Mand.

sento.) Arpalice che dici? era presago il mio timor. mà tanto nò non te=

mei. Perdere un figlio è pena, ma che un' vil... ma che un empio. Ah traditore con queste

Ciro

mani io voglio aprirti il sen suellerti il core oh Dei! tu ti distruggi in

Mand.

pianto: suellimi il cor ma non t'affligger tanto. ch'io non m'affligga?

Ciro

E l'uccisor del figlio così parla alla Madre? eh tu non sai... son'

Mand.

io... quello non fu... (che pena oh Dei!) ministri al Re traete quel'car=

Arpa

nesice Reo. poca vendetta è il sangue tuo ma pur lo voglio A ffrena gli sdegni

tuoi necessi=tato e senza saperlo ei t'offese. Imita, imita la clemenza de'

mand.

numi! I numi sono per me tiranni. in cielo non v'è pietà non v'è giustizia. Ah dov

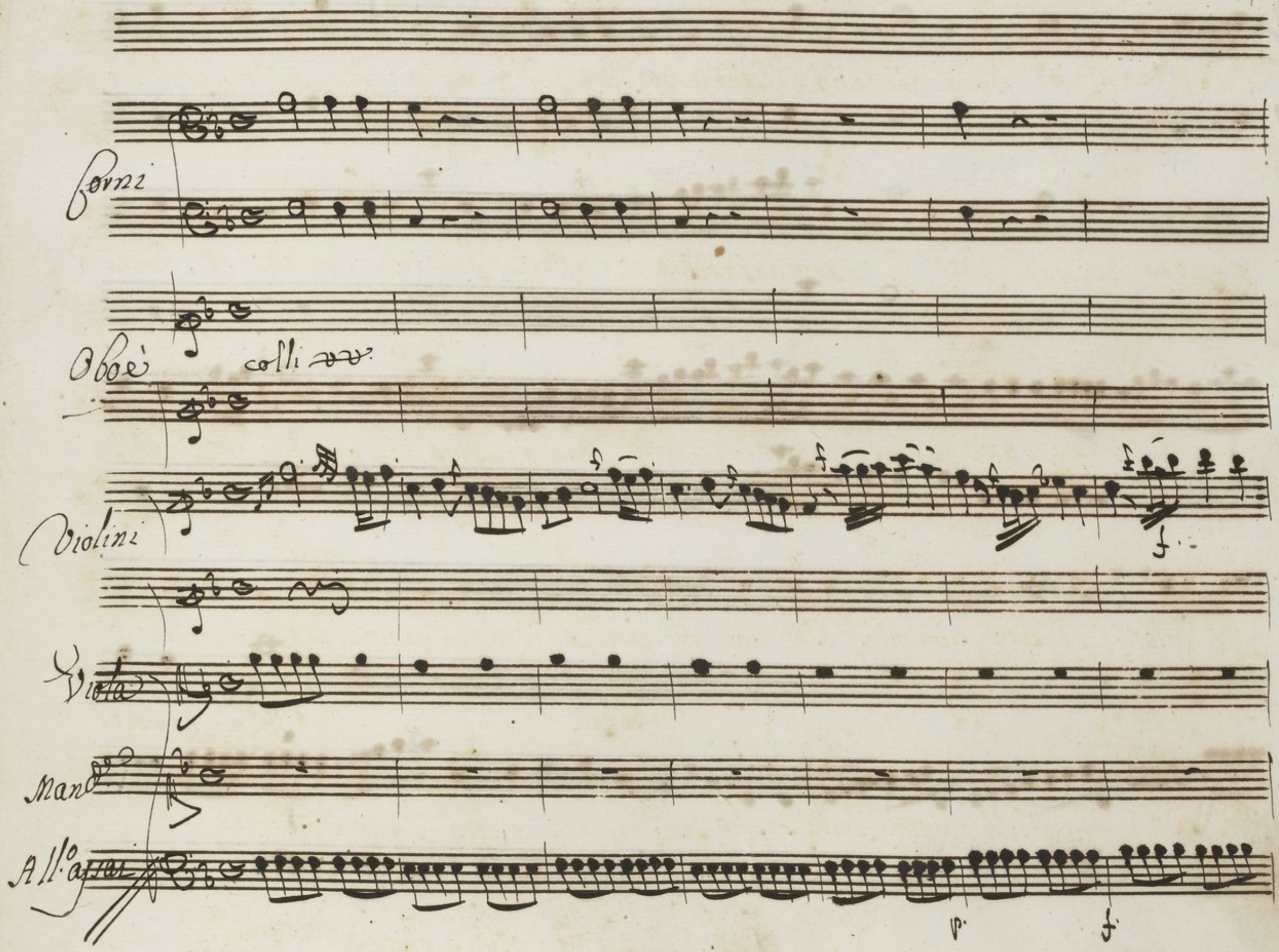
Arpa.

il dolor ti seduce. almen gli Dei non irritiam. Ridotta a questo segno non temo il loro

mand.

sdegno, non bramo il lor aiuto. il mio figlio per dei tutto tutto è perduto.

Siegue mand. l'aria


Corni
Oboè
colli
Violini
Viola
Mand.
All.o assai
p.
f.

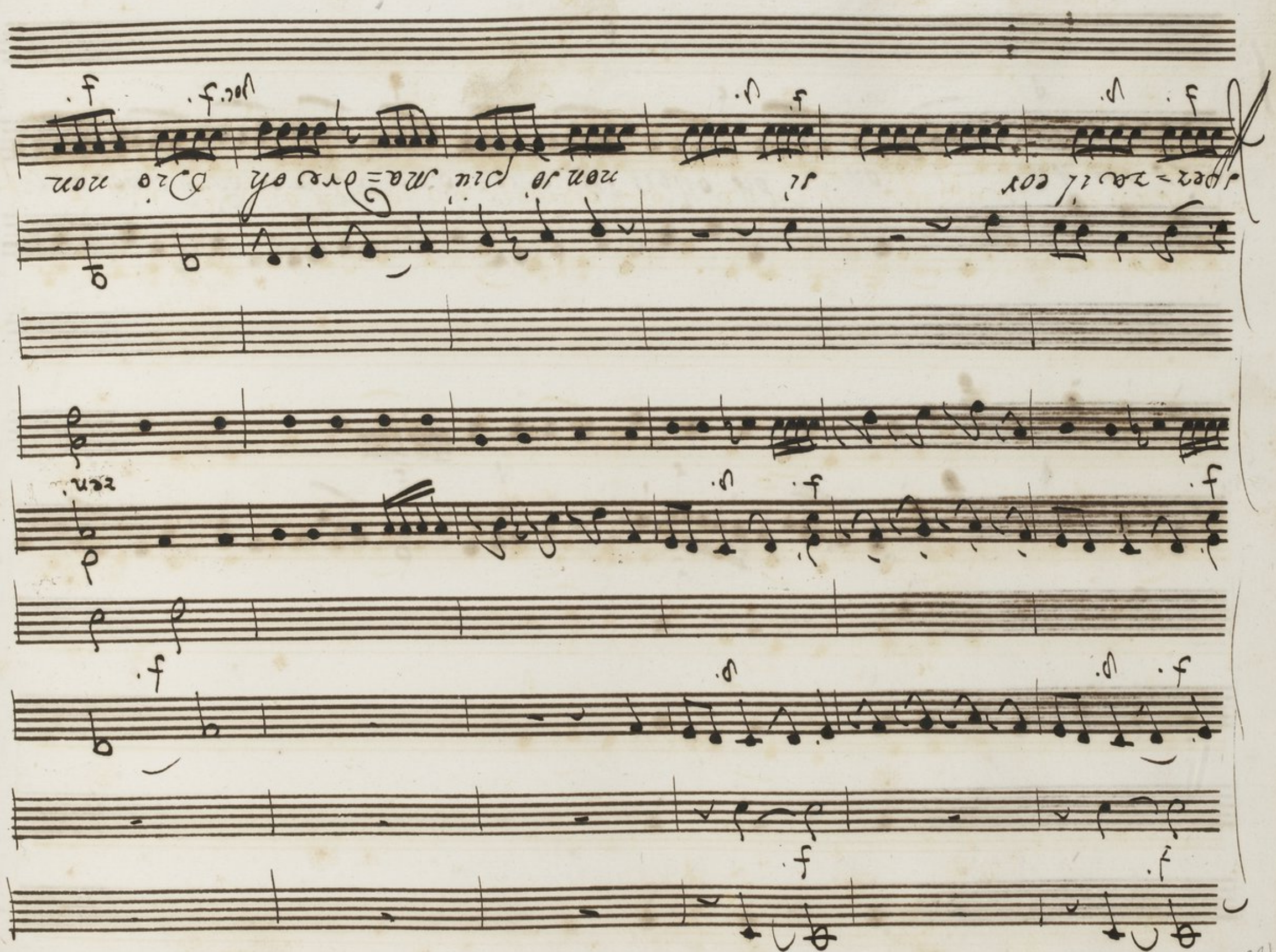
V.

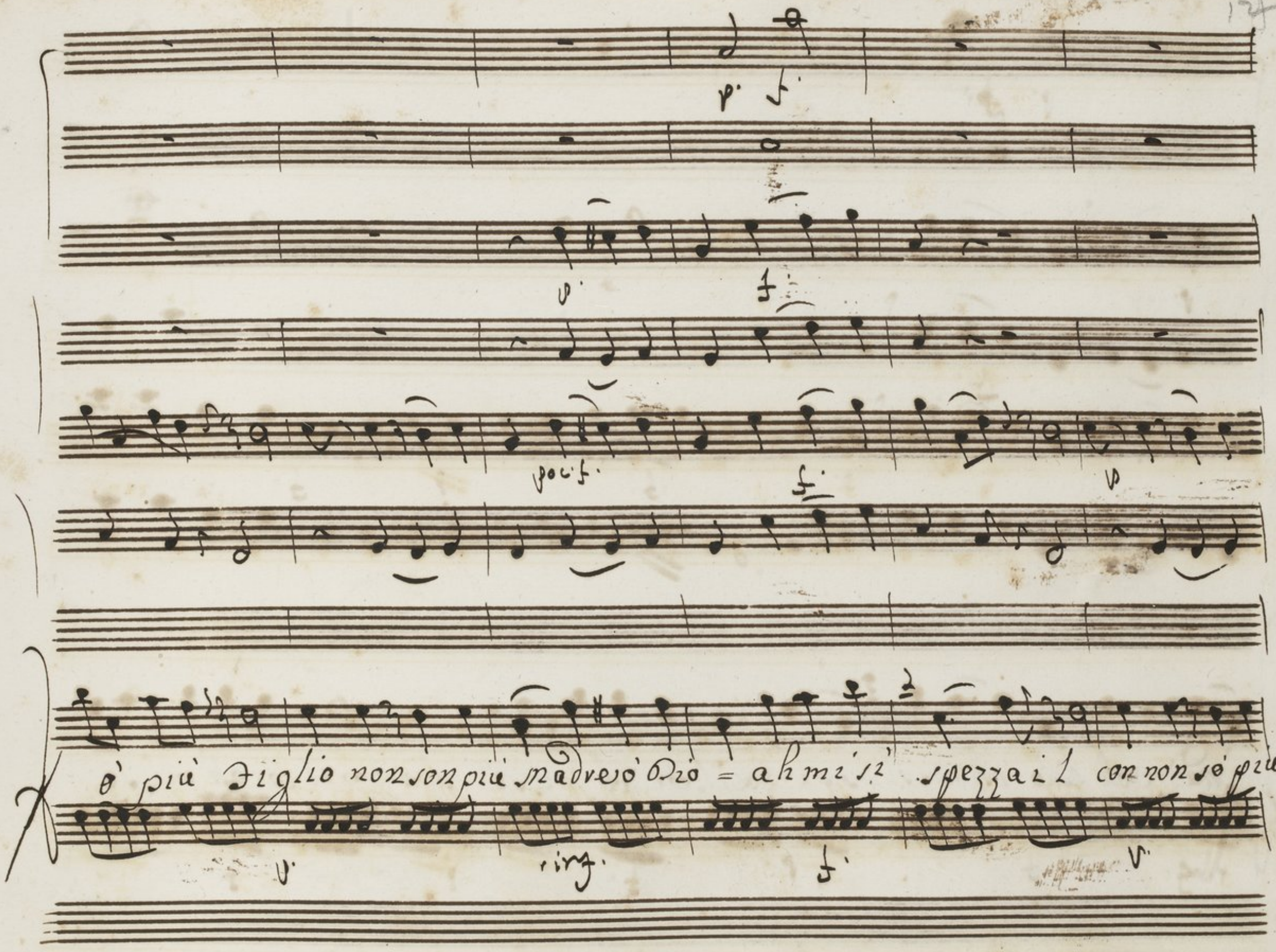
V.

Rendimi il

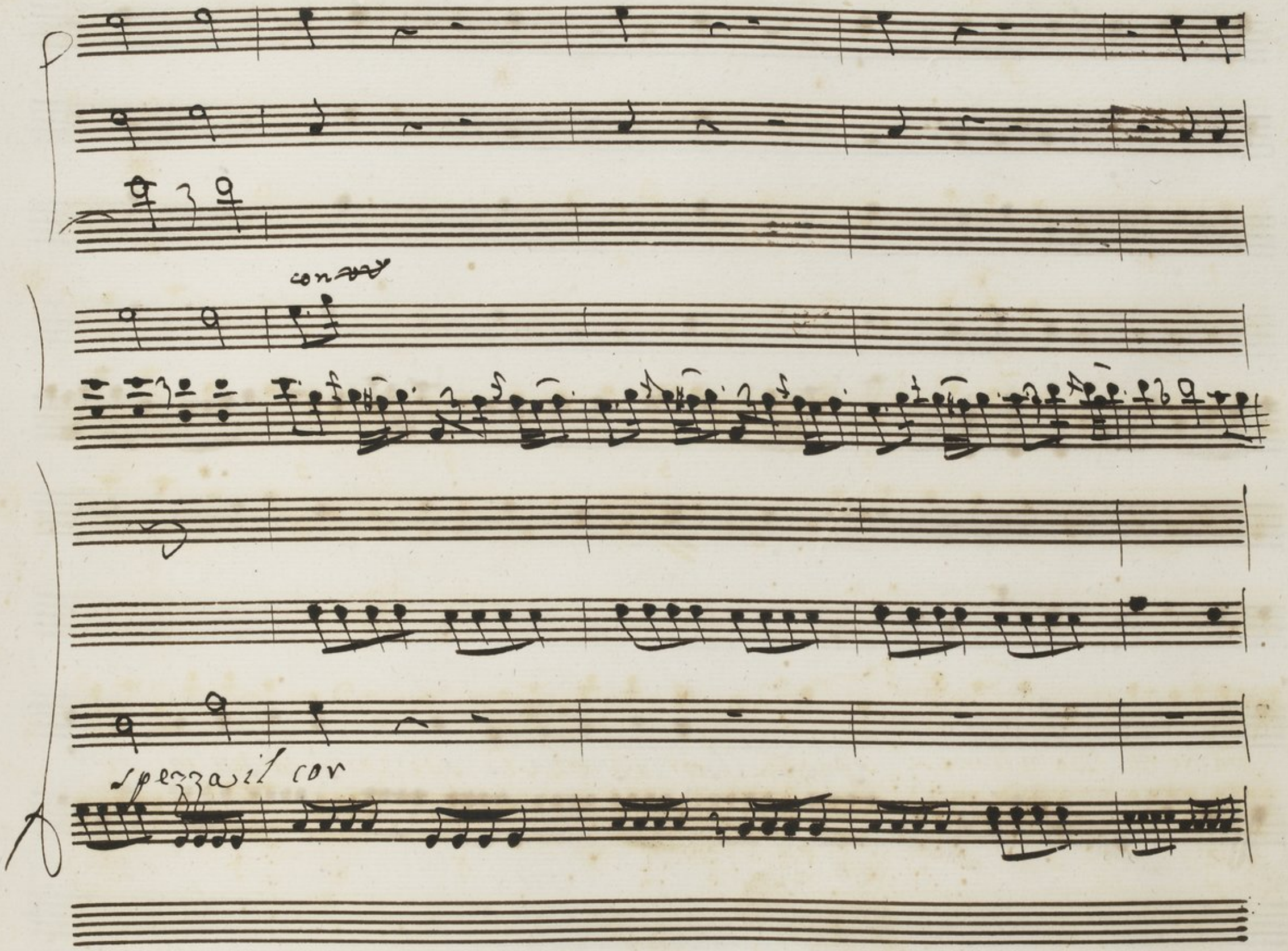
figlio mio si il figlio mio ah mi si spez=zo il

cor ah mi si sepz= zail cor non son più madre oh Dio


Voc. f.
f.
Ped.
Ped.


p. f.
p. f.
poc. f.
f.
p
ò più Figlio non son più Madre ò Dio = ah mi si spezza il con non sò più
p.
rinf.
f.
p.

madre oh Dio ah mi si spezza il cor ah mi si spezza il cor ah mi si


con
spezza il cor

Rendimi il figlio mio si il figlio mio

Rendimi il figlio mio sì il figlio mio

ah mi si' spez= za il cor ah mi si'

p.

spezza il cor non son più Madre oh Dio non son più

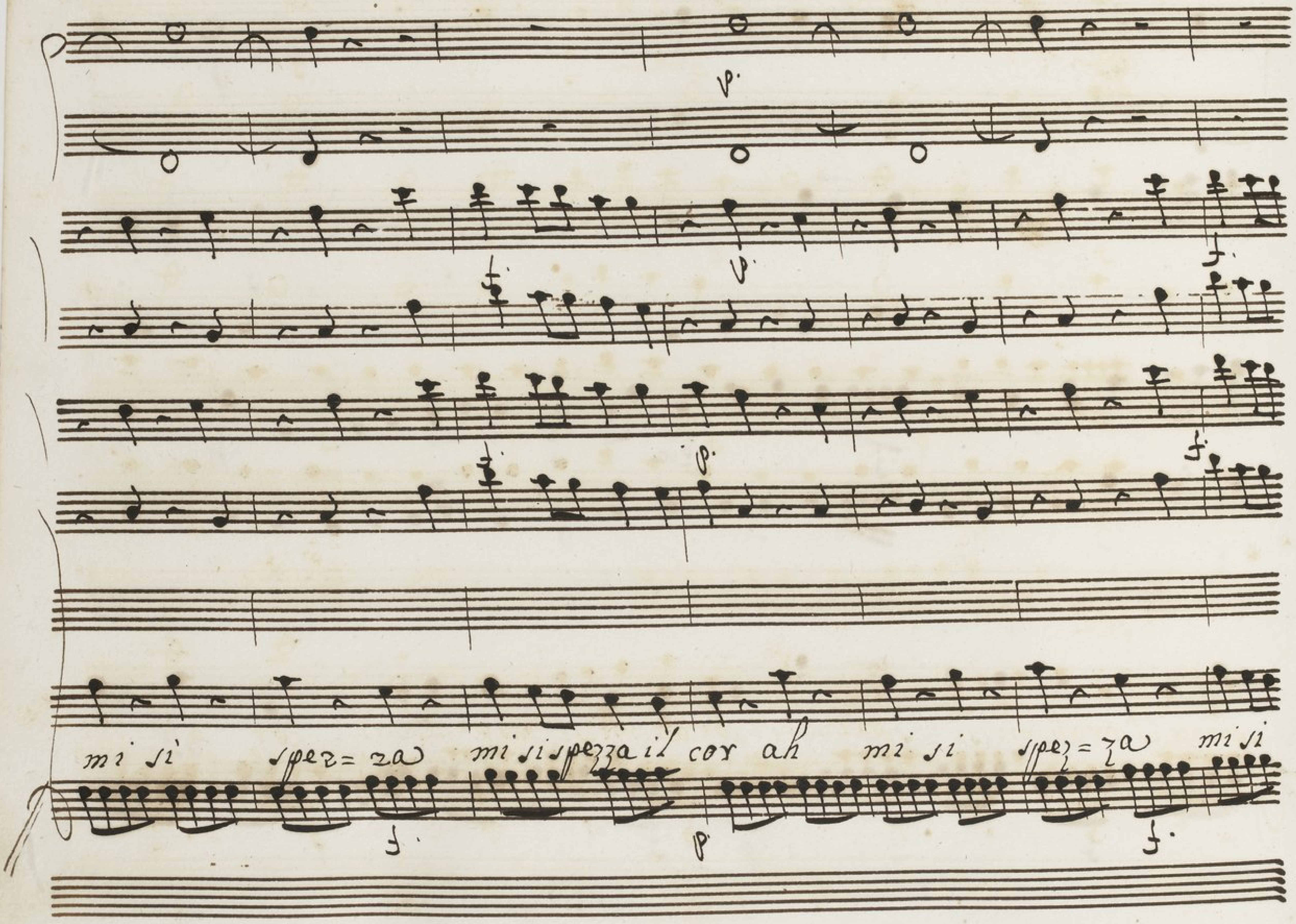
Madre oh Dio non o' più figlio non o' più Figlio

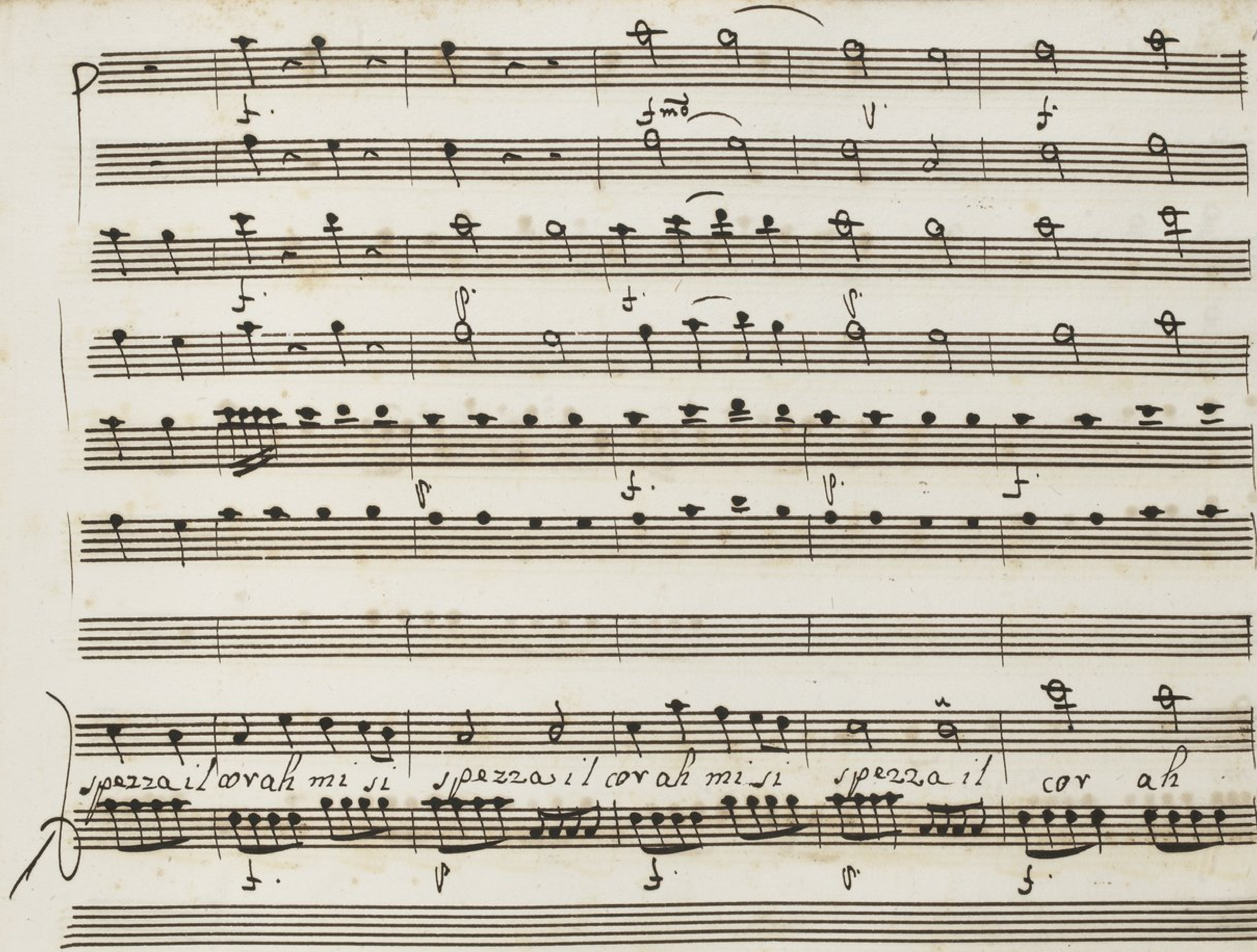
ah mi si spez= za il cor si non so più Madre oh

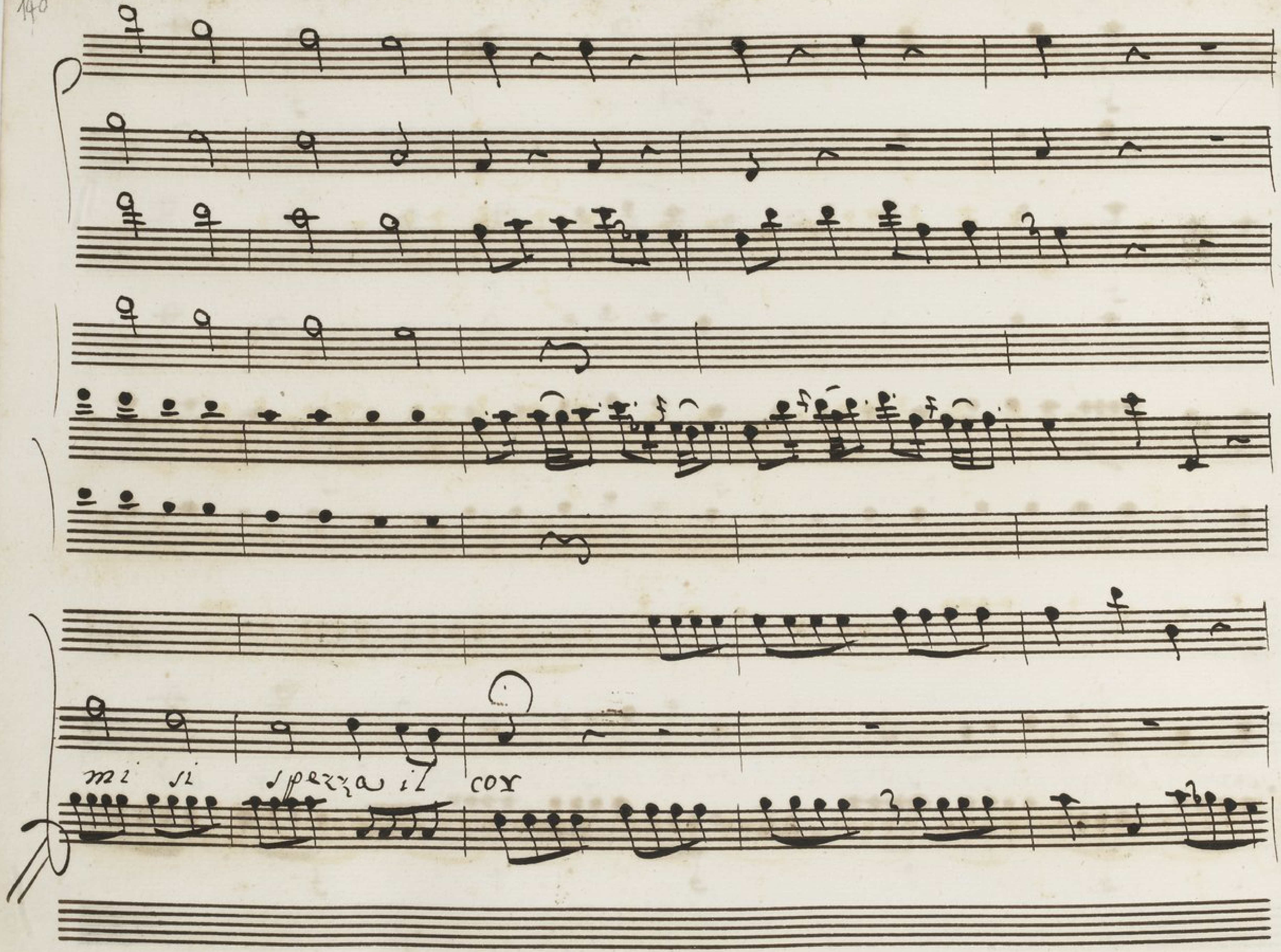
Dio non ò più figlio

ah mi si' spez= za il cor

non non più amadre oh Dio mon o' più Orgio ah


mi si spez=za mi si spezza il cor ah mi si spez=za mi si

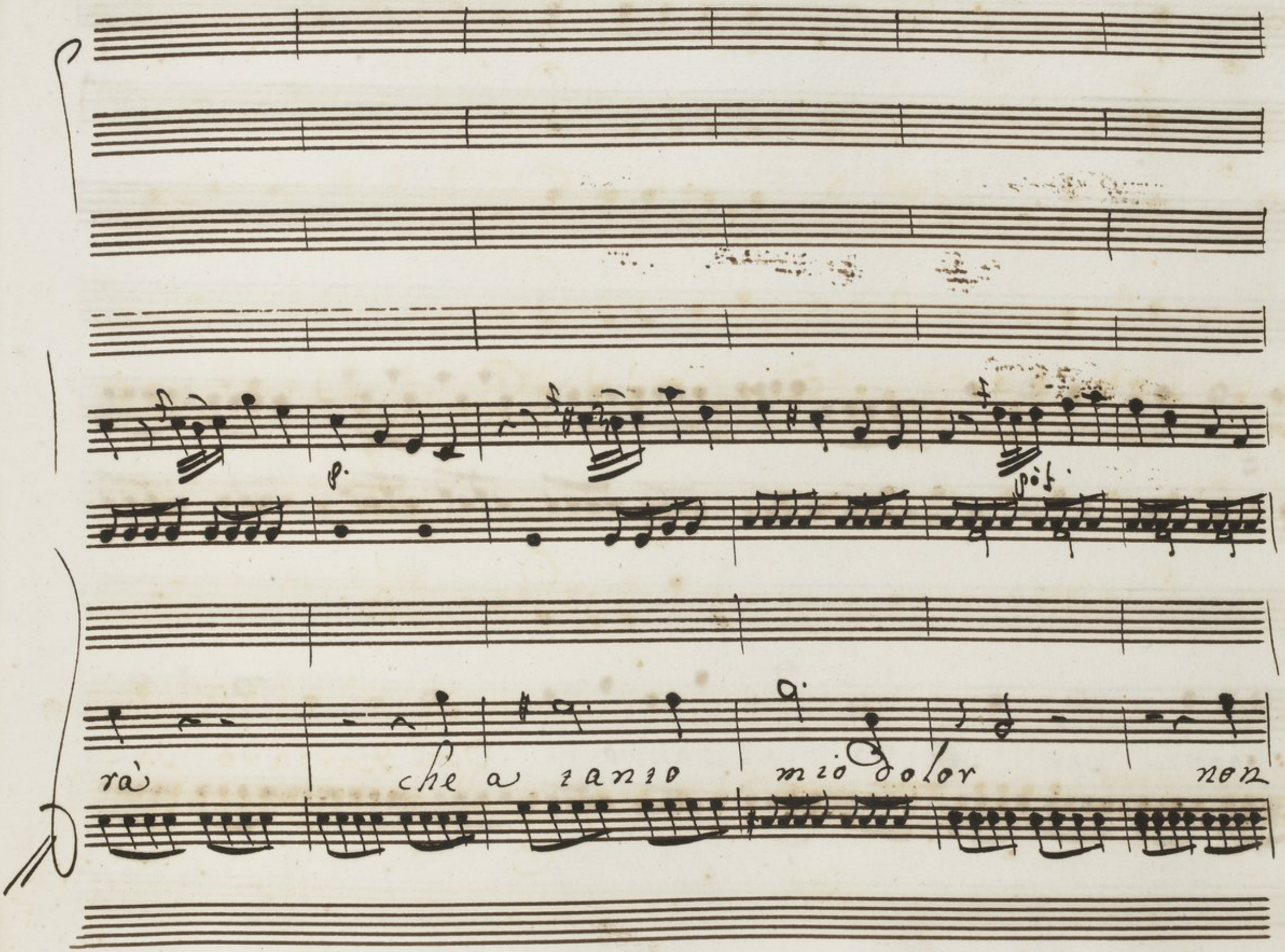

spezza il cor ah mi si
spezza il cor ah mi si
spezza il
cor ah


mi si spezza il cor

p. f. p. f.

p. f. p. f.

Qual Barbaro sa=


p.
pòf.
rà che a tanto mio dolor non

bagni per pietà di pian=to il ci = glio di

piano il ci glio

Da Capo

Scena XIII.ª

Arpalice, e Ciro

Ciro

Arpalice consola quella Madre dolente

Arp.

o' troppo io stessa di conforto bisogno e di consiglio

Ciro

e che mai sì t'affligge?

Arp.

Il tuo periglio.

Ciro

Ah bastasse a destarti alcun' per me tenero affetto al core

Arpa.

Perche' Alceo, perche' mai nascer' Pastore?

Ciro

Ma se Pastor non fossi nutrir' potrei questa speranza audace?

Arp.

Arp.

Parte

Scena XIII

Se non fossi Pastor lasciami in pace

Ciro Solo

Ciro Solo

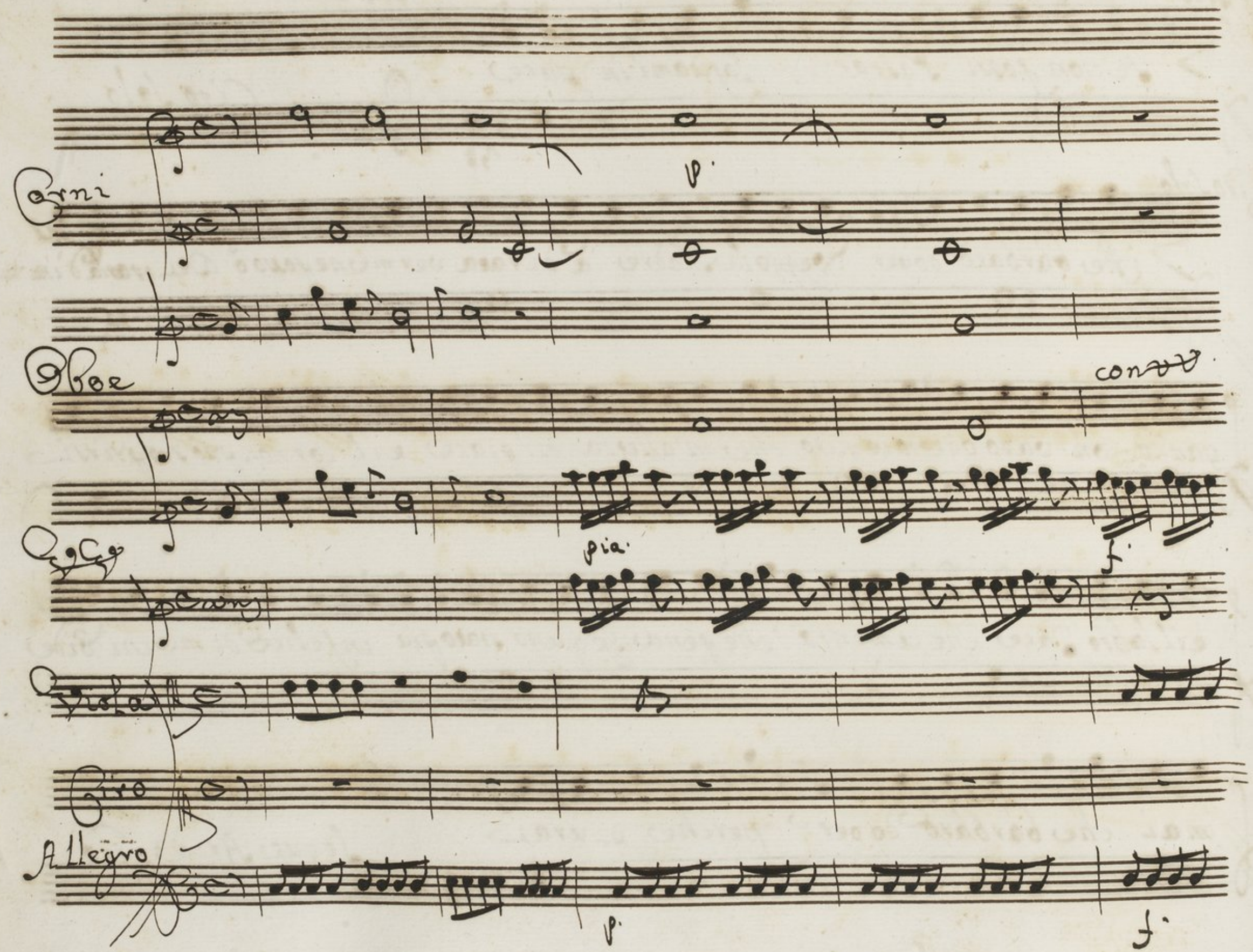
Che barbaro douer veggo la Madre a dirata ver me ne posso ò Dei trarla d'in=

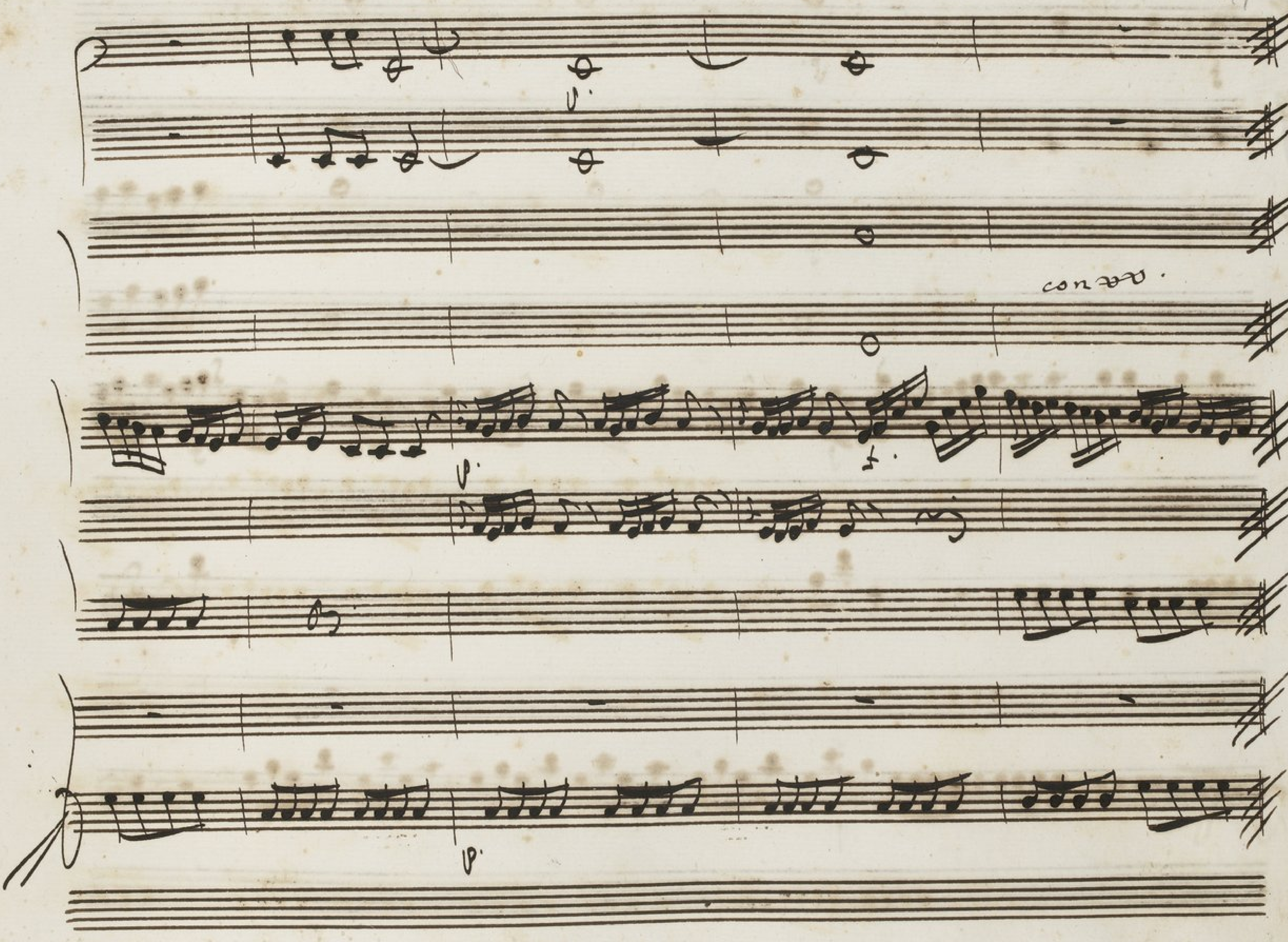
ganno.. vn vago ogetto io miro che m'alletta mi piace e il cor non può scoprirsi

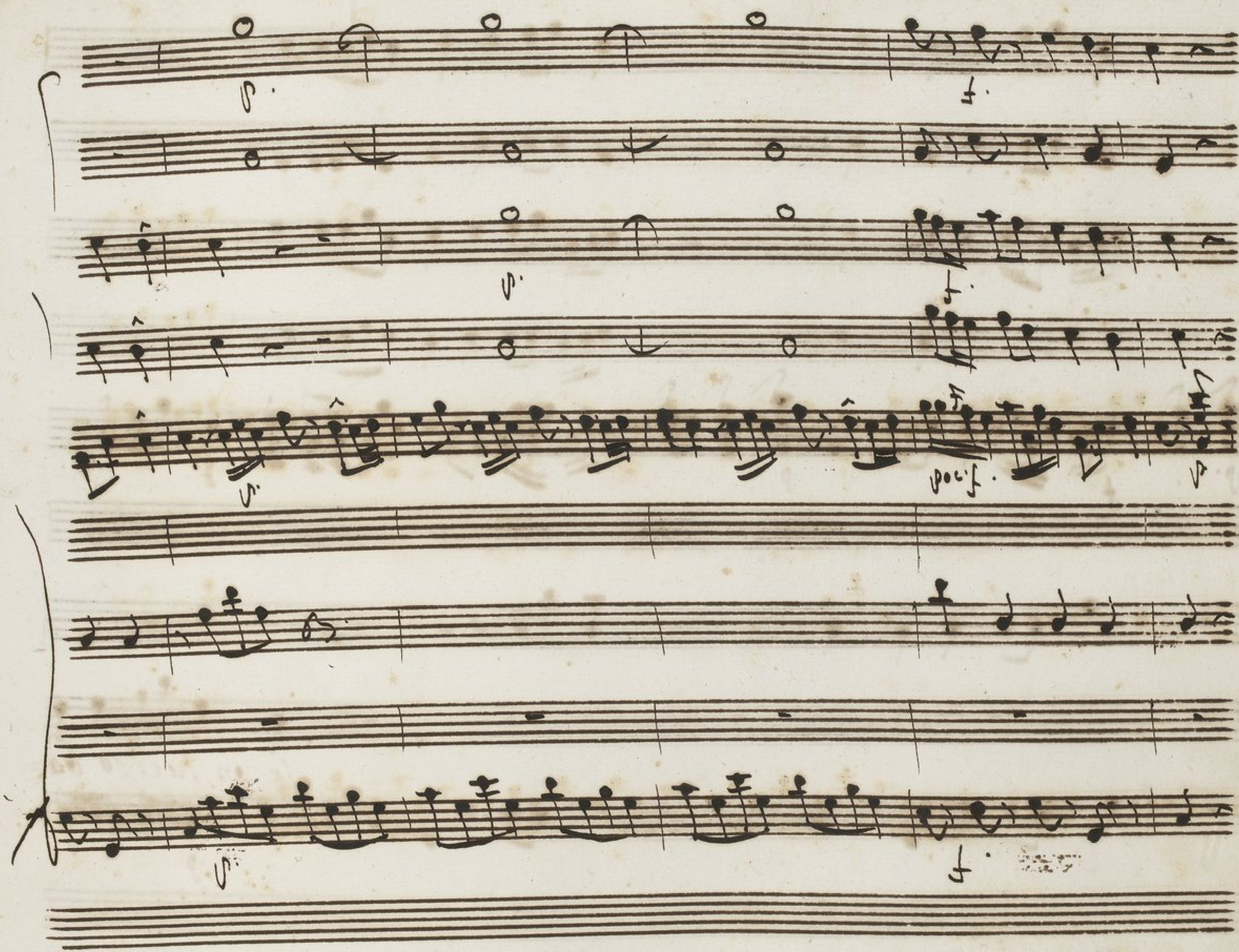
e il labro tace che cimento? che pena: In questo stato più infelice di me chi vide

mai che barbaro dover? perche giurai

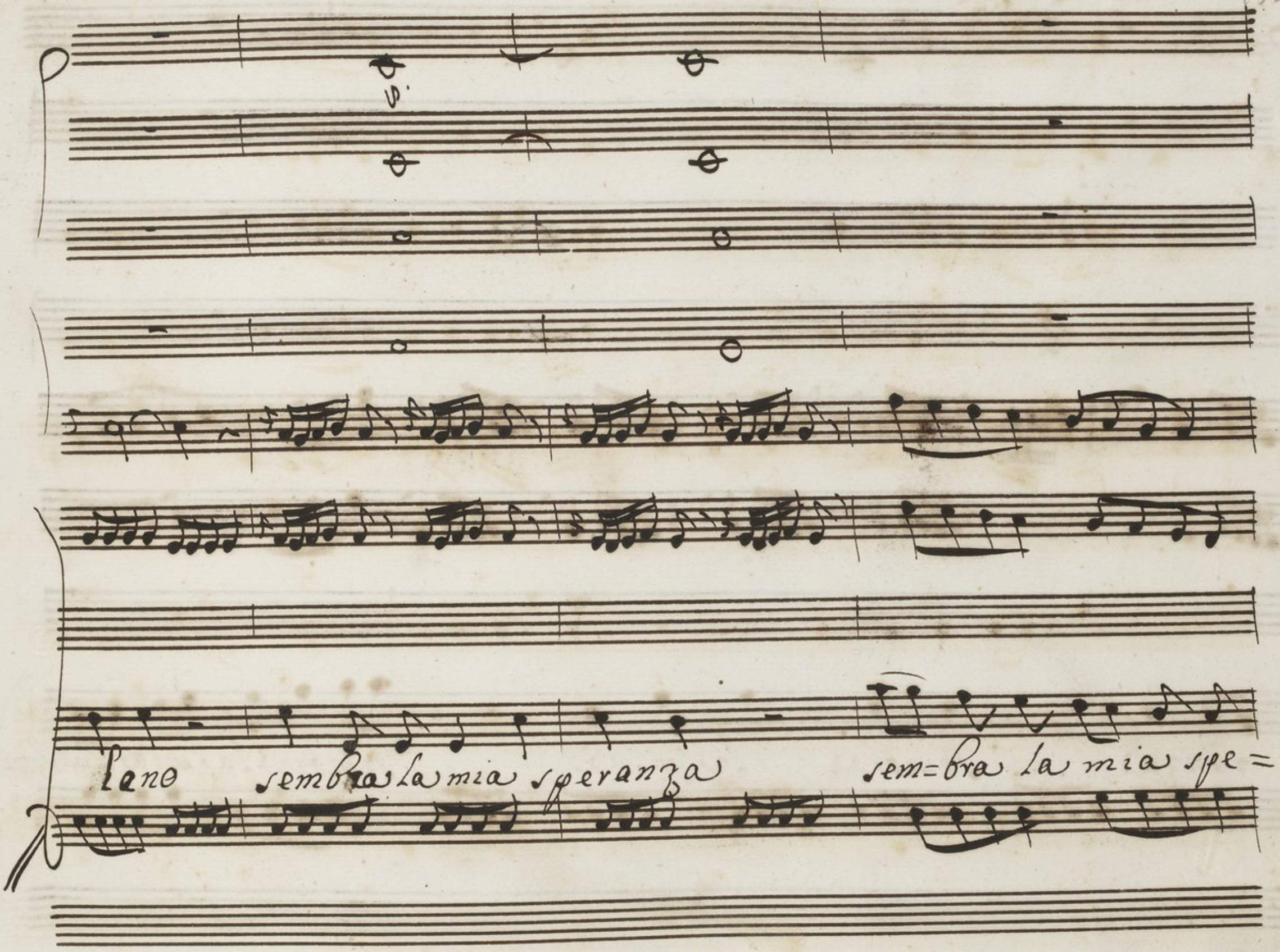
Segue Aria Ciro


Corni
p
Oboe
con
pia
f
Viola
Giro
Allegro
p
f




p
f
p
f
p
poco f.
p
p
f

Se un lucido ba=


lano sembra la mia speranza sem=bra la mia spe=

ranza sembra la mia sembra la mia spe=

ranza perche non torna almeno perche non torna almeno più chiaro più

chiaro a' scin = tillar più chiavo a' = scintillar

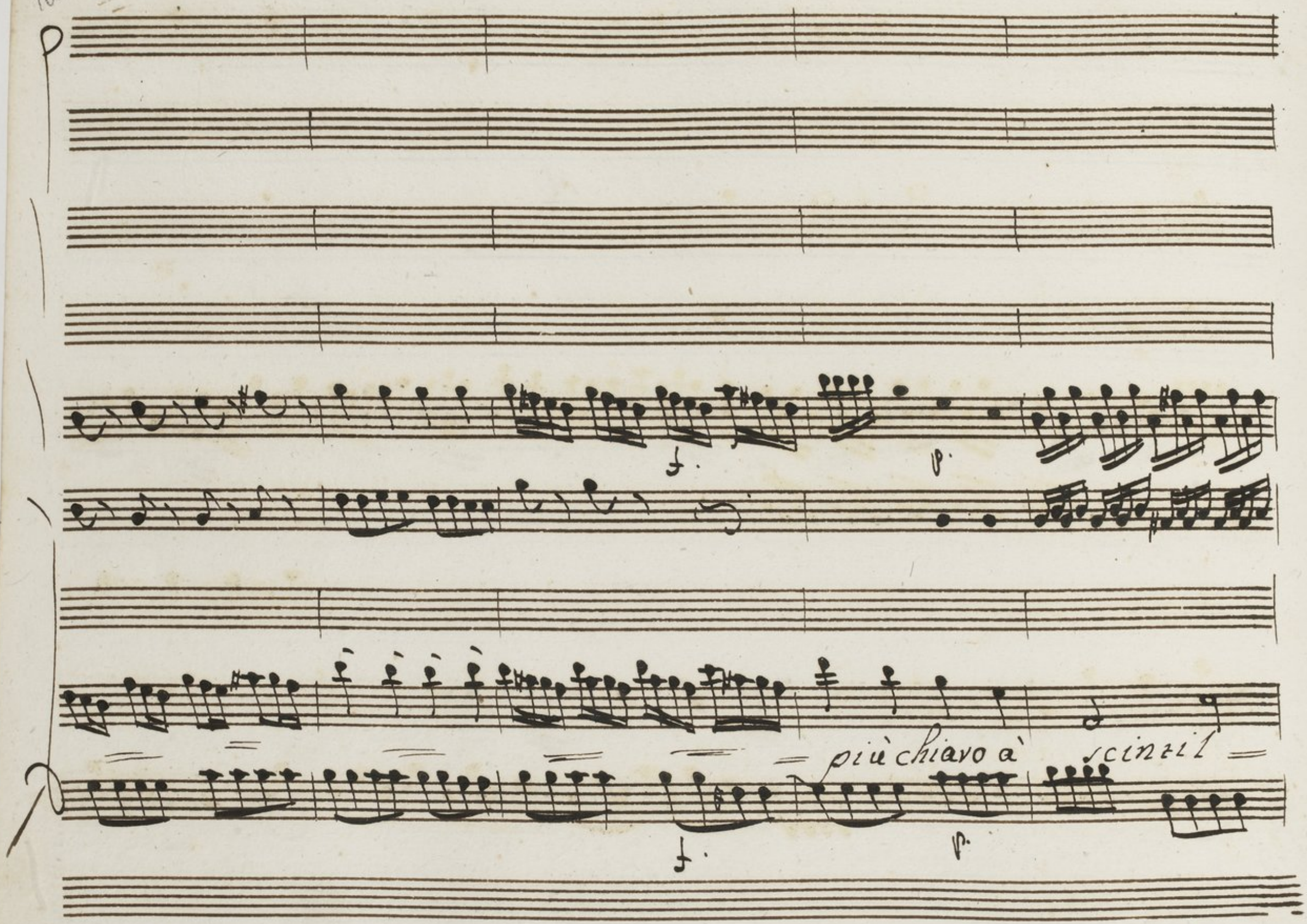
V.

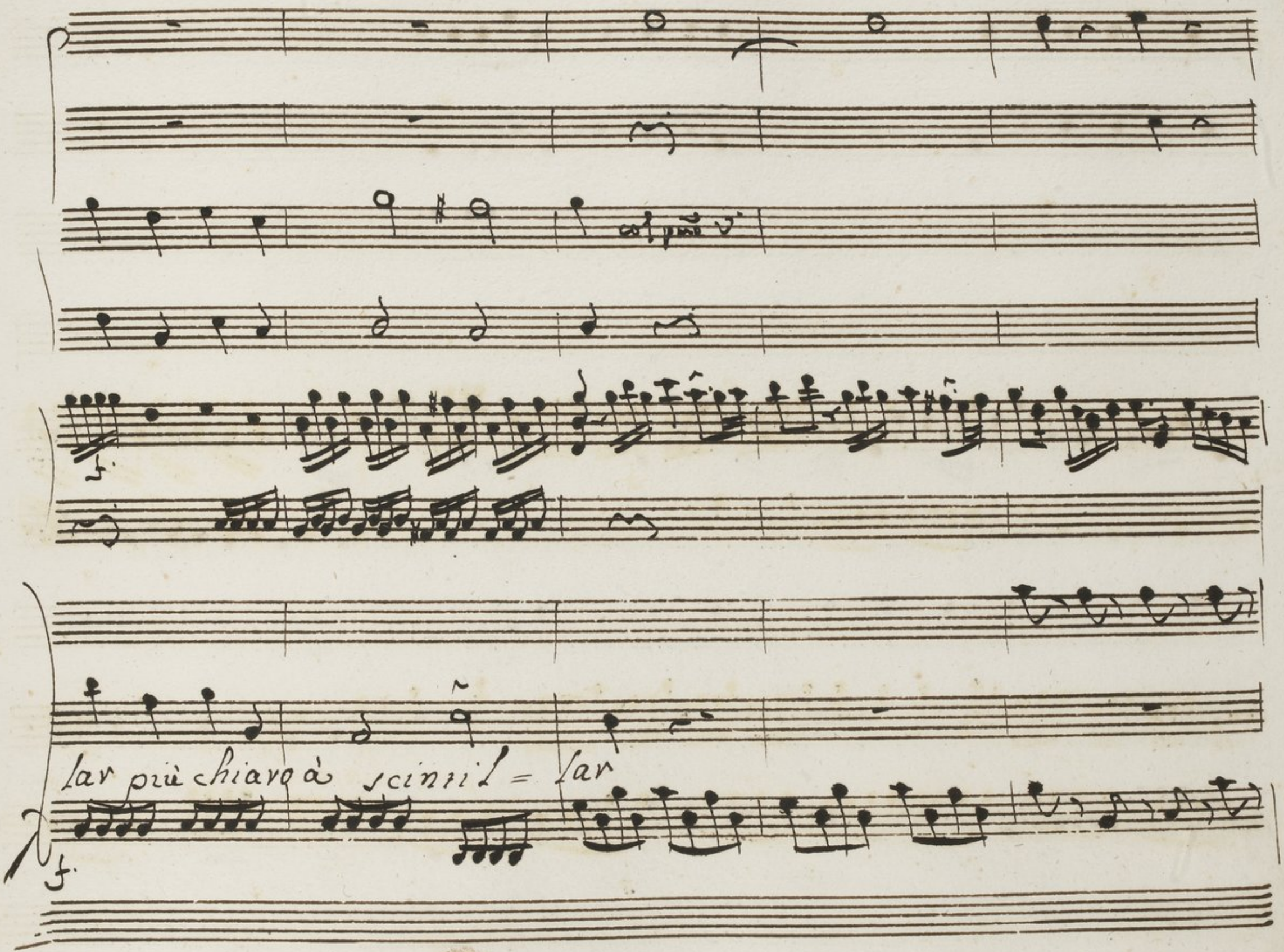
V.

poco f.

perche non torna almeno più chia

poco f.


più chiaro à scinzil


f.
lar più chiaro à scinni l = lar
f.

Se un Lucido Baleno

p. ring.

f.

f.

f.

ring.

Sembra la mia speranza Sembra la mia speranza per=

ring.

p.

p.

che non torna almeno perche non torna almeno più chiaro a scintillar

p.

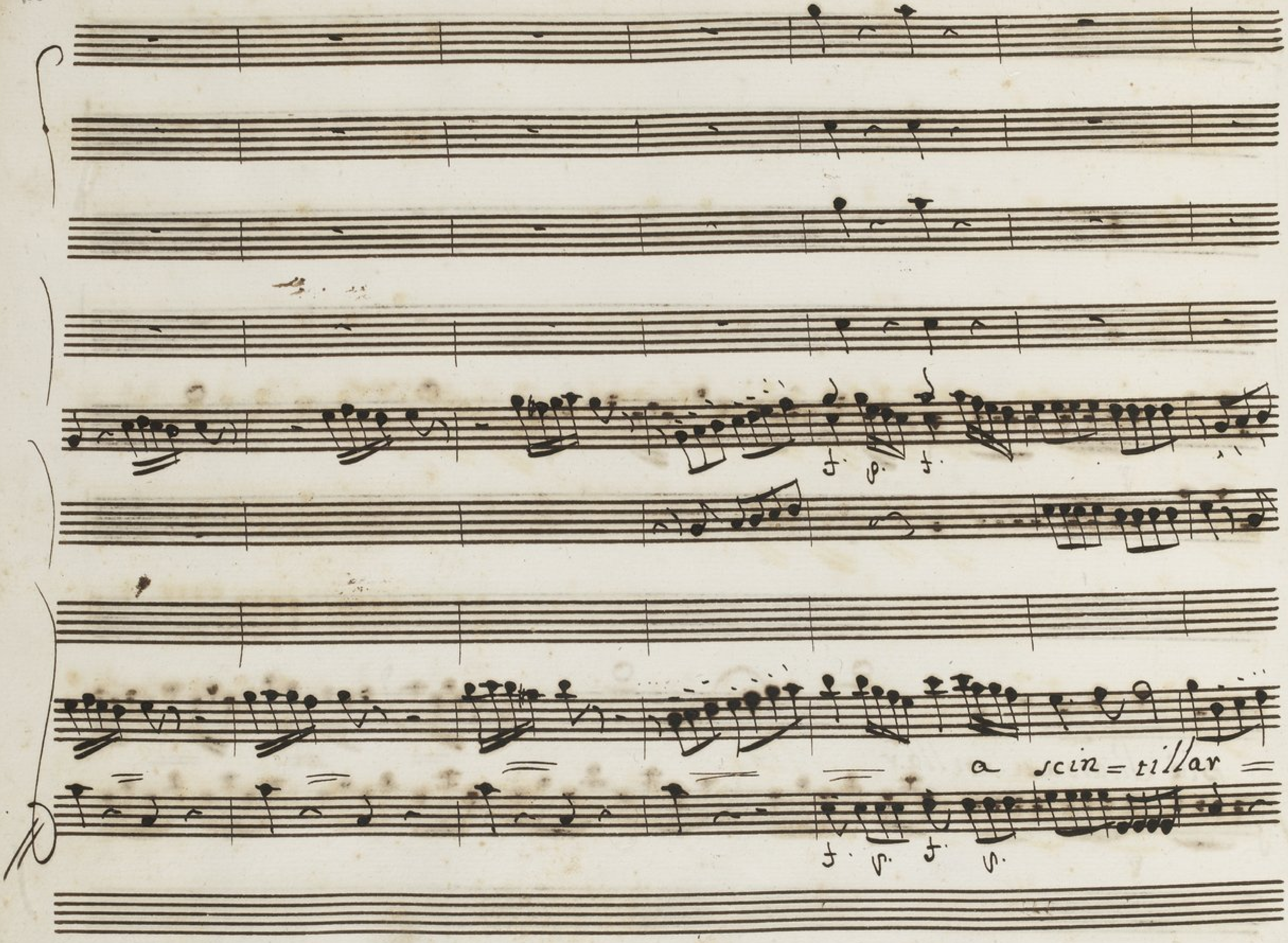
scintillar

perche non torna almeno

p

più chiaro a scintillar

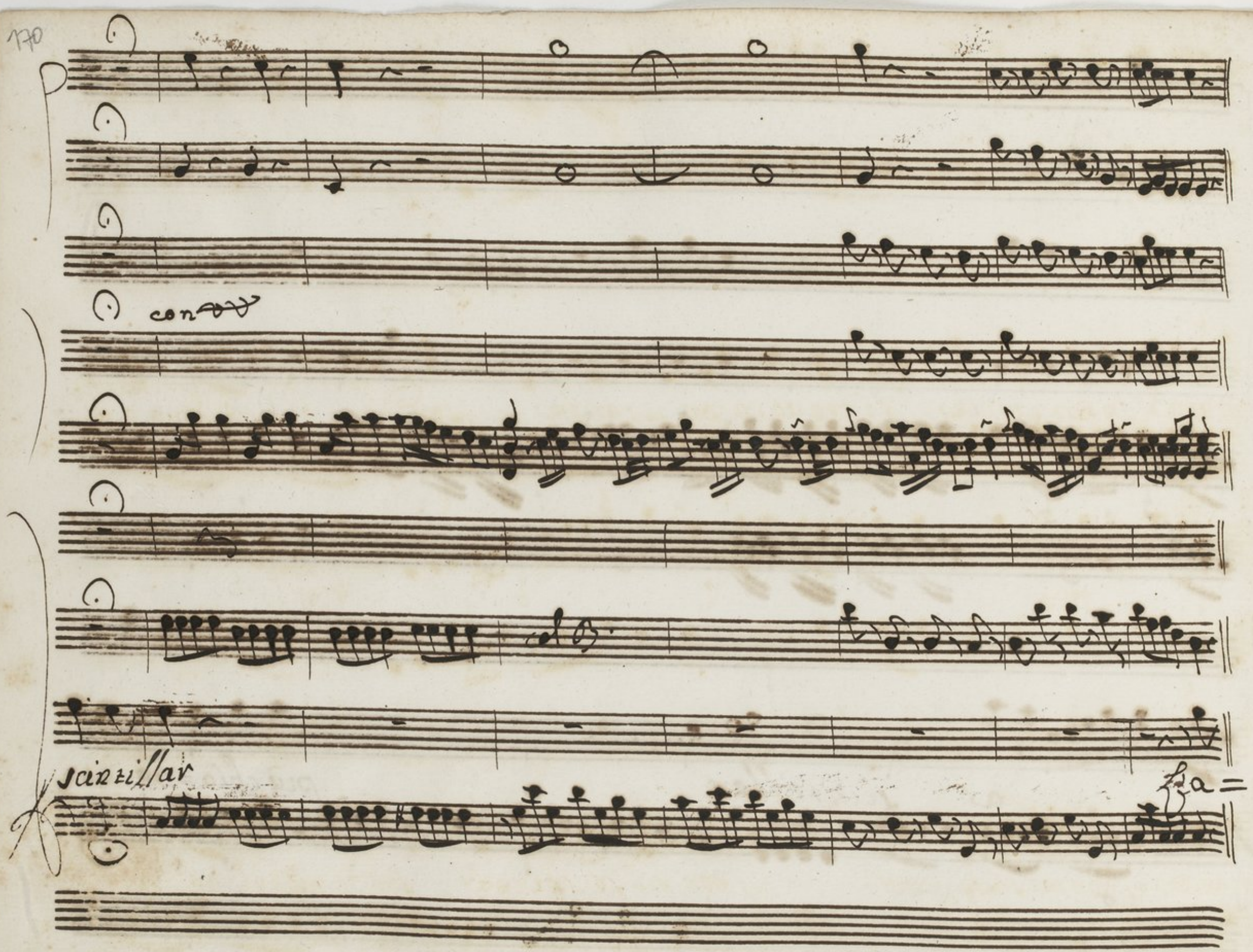
p


f. p. f.
a scin= tillar =
f. p. f. p.

f. p. f.

a scintillar

più chia=ro a


con
scintillar
fa=

mente e non mi lo lasciar e non mi lo lasciar con Lui del vol=to a=

ten.

p

poco f

p

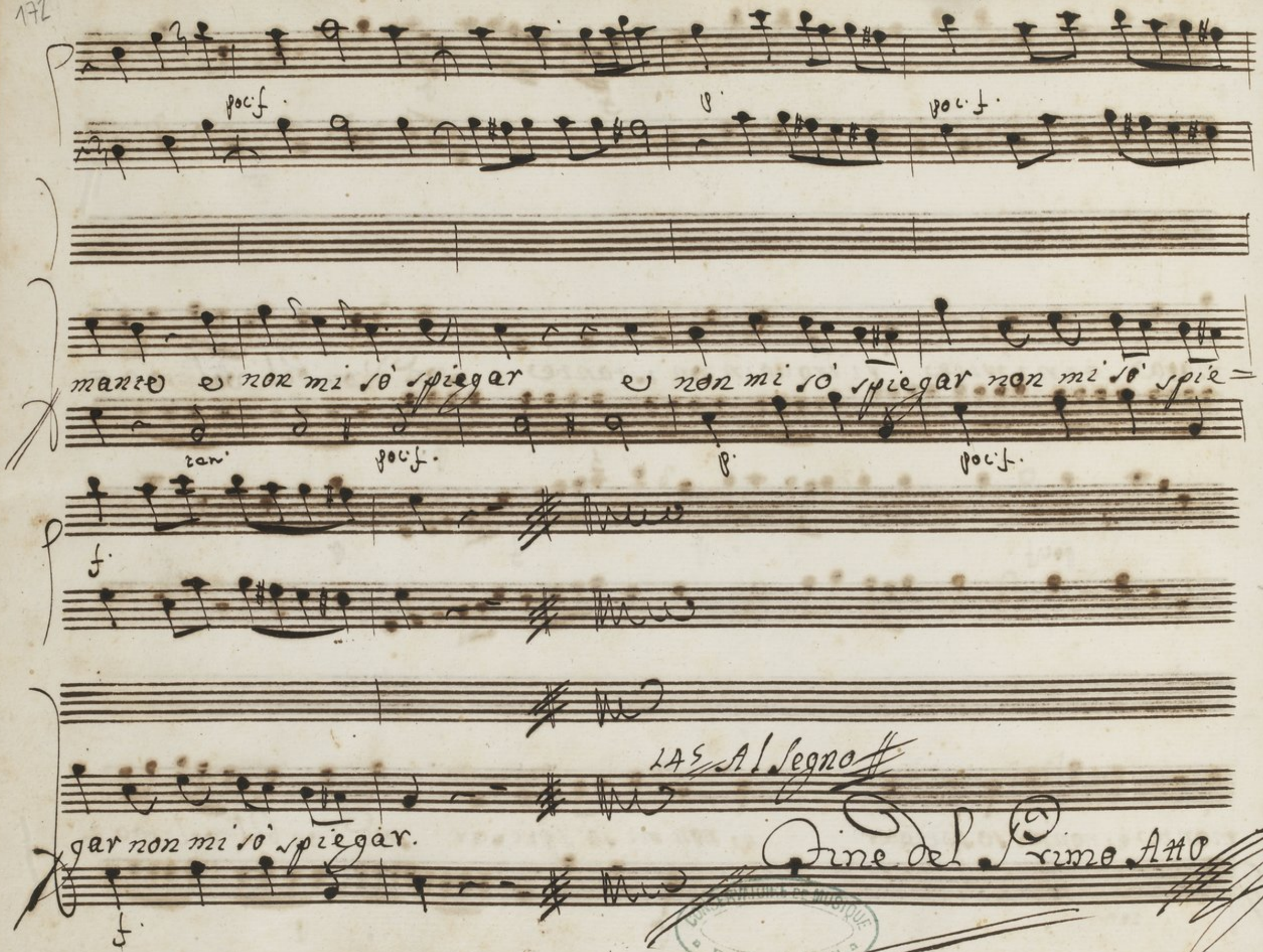
f

p

mato questi vi tra lo in un istante con Lui del vol=to a=

f

p



CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Atto I

Ciro

Buranello

e Galuppi.

D
4270